ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30. ; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. Il ... cent. 20, arretrato cent. 40 — Non si conservano e non si restituiscono ...

C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE (9) ... Studi 2

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 5. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 601.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6; Inserzioni a pagamento e abbonamenti ... — Sabato 15 Novembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227; Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 601 — Nuova Serie N. 1543

Discussioni e pronostici sull'odierno voto alla Camera

L'on. Giolitti all'opposizione - L'atteggiamento dei secessionisti

ROMA, 14

Negli ambienti parlamentari vivissima è l'attesa per il voto politico che la Camera sarà chiamata a dare domani, a conclusione della discussione sul bilancio degli Esteri. Il comunicato diramato ieri dopo la riunione del comitato di maggioranza, parla di «voto esplicito sull'indirizzo generale della politica del Governo». Pertanto, vi è chi afferma, che l'on. Mussolini includerà nelle proprie dichiarazioni sulla politica estera, anche degli accenni di politica interna, essendo appunto sua intenzione di dare un significato di fiducia sulla politica generale del Governo al voto di domani.

Secondo un'altra voce invece, la quale merita qualche credito data la fonte da cui proviene, molto probabilmente l'on. Mussolini rinunzierà ad avere domani un voto di fiducia su tutta la politica del Governo, limitandosi a chiedere l'approvazione del bilancio degli Esteri e rinviando il dibattito su tutta la politica governativa ad altro bilancio, che probabilmente sarà quello degli Interni o delle Finanze.

L'ordine del giorno che sarà votato

Ecco frattanto il testo dell'ordine del giorno sul quale dovrebbe votarsi la fiducia, presentato dall'on. Dino Alfieri, a conclusione del discorso pronunciato ieri durante la discussione sul bilancio degli Esteri:

«La Camera, rilevando come il Governo ha saputo restituire all'Italia quel prestigio internazionale che era stato depresso nell'immediato dopo guerra; constatando i tangibili risultati iniziali già conseguiti così nel campo politico propriamente detto come in quello economico e commerciale; fidando che esso saprà evitare all'Italia vincoli di carattere collettivo e generico che ne paralizzino il vitale sviluppo; approva la politica estera del Governo».

Negli ambienti di Montecitorio si prevede che sulla questione di fiducia così ridotta e precisata, si avranno una decina di voti contrari, dato che l'on. Giolitti e i suoi amici di lista vogliono affermare già in questa occasione il loro atteggiamento di opposizione. I deputati combattenti che hanno dissentito in questi ultimi tempi dalla politica del Governo, invece si limiterebbero a fare una dichiarazione, con cui, pur approvando la politica estera del Governo, si riserverebbero di portare il più ampio esame in sede opportuna sulla situazione interna del Paese e di trarre da questo esame tutte le conclusioni che risultassero logiche e necessarie. A questo proposito, il *Giornale d'Italia*, che abitualmente cerca di precorrere gli avvenimenti, rileva che i deputati combattenti in dissenso con la politica del Governo, e cioè gli on. Viola, Savelli, Ponzio di San Sebastiano, Pivano, Bavaro, Rossini e Sansoni, hanno preso dimora su due banchi del centro sinistro, ben staccati dal resto della maggioranza. Con questa constatazione, il giornale crede, che il fatto che essi non abbiano ancora preso la parola, significhi che i combattenti dissenzienti tendano a mantenersi in riserbo e in riserva per altre occasioni e per altre discussioni.

«Occasioni che essi aspettano — soggiunge il *Giornale d'Italia* — a quanto sembra, in sede di discussione del bilancio degli Interni. In questa sede, che è la più opportuna, essi si propongono di dire il loro pensiero sulla situazione del Paese e sulla necessità di rimediarvi prontamente ed energicamente. Il loro oratore sarà l'on. Ponzio di San Sebastiano, il quale parlerà anche a nome della «Lega Italica», per la quale si annuncia anche un discorso dell'on. Sem Benelli».

I combattenti ancora indecisi

Secondo altre voci, i deputati combattenti avrebbero rinunciato al proposito di formare un gruppo autonomo alla Camera e c'è chi assicura che essi entreranno a far parte del costituendo gruppo democratico orlandiano.

Crediamo che nessuna di queste voci risponda a verità, in quanto finora non è stata adottata alcuna decisione. I combattenti intendono svolgere una azione autonoma, anche se non hanno proceduto alla costituzione di un vero e proprio gruppo. In ogni modo, essi hanno avuto oggi, come risulta da un breve comunicato diramato alla stampa, uno scambio di idee sulla situazione parlamentare in rapporto al voto di domani. Si apprende che fra i deputati combattenti intervenuti, gli on. Viola, Ponzio, Bellandi, Musotto, Ivano e Bavaro, hanno proposto di votare contro, qualora il Governo, approfittando della discussione sul bilancio degli Esteri, chiedesse un voto di fiducia su tutta la politica del Ministero. Gli on. Savelli e Lanza di Trabia hanno caldeggiato una tesi astensionista, mentre l'on. Sansone di Napoli ha proposto di votare a favore del Ministero. Nessuna definitiva decisione è stata presa, in quanto i deputati combattenti attendono l'arrivo dell'on. Rossini, che giungerà domani, per deliberare in proposito. In ogni modo la proposta di astenerposito.

Qualora il Governo volesse chiedere un voto di fiducia su tutta la politica ministeriale, i combattenti nella dichiarazione di voto fatta per bocca dell'on Savelli, affermerebbero che essi non possono approvare — dopo i noti incidenti del 4 novembre e le dichiarazioni dell'on. Mussolini — la parte interna della politica governativa, e che in attesa di un più ampio dibattito in materia preferiscono astenersi dal voto.

I liberali eletti nella lista autonoma, come gli on. Pezzullo, Baratolo, Palma e qualche altro, informerebbero il proprio atteggiamento alle decisioni dei combattenti. L'on. Massimo Rocca dichiara oggi che avrebbe votato contro il Ministero.

Per quanto riguarda i mutilati, sembra, secondo voci attendibilissime, che la Commissione direttiva dell'Associazione mutilati, esaminando la polemica sull'atteggiamento dei deputati mutilati alla Camera, abbia, a scanso di equivoci, votato un ordine del giorno in cui, riconfermando un concetto già altre volte espresso, si fa rilevare che i deputati mutilati non rappresentano nè impegnano l'azione dell'Associazione. Sembra che anche l'on. Delcroix abbia votato a favore di questa deliberazione, pur dichiarandosi contrario alla sua pubblicazione.

L'atteggiamento di Giolitti

L'avvenimento più commentato della cronaca politica odierna, è costituito dal colloquio avvenuto fra gli on. Giolitti e Orlando. L'on. Giolitti ha abbandonato Montecitorio alle 18.10 e, contrariamente alle sue abitudini, è montato su un'automobile pubblica e si è recato a casa sua, ove poco dopo, e precisamente alle 19, si è recato l'on. Orlando. Secondo quanto si dice, i due ex Presidenti del Consiglio hanno avuto uno scambio di idee sulla situazione parlamentare e politica, e secondo voci interessate, avrebbero esaminato la possibilità di procedere su una stessa linea di condotta nei riguardi del Ministero.

Prima di recarsi al colloquio con l'on. Orlando, l'on. Giolitti a Montecitorio è stato avvicinato da molti deputati, tra cui gli on. Lanzillo, Tumedei e Massimo Rocca, che hanno sollecitato alcune dichiarazioni sul suo atteggiamento nei riguardi del Governo.

«Io sono all'opposizione — ha detto l'on. Giolitti — e voterò contro il Ministero, in quanto non posso approvare il decreto sulla stampa e la riforma costituzionale. Non voglio entrare nel merito delle questioni, ma se il Governo riteneva di dover proprio procedere alla riforma di questi istituti, poteva benissimo investire la Camera dell'esame di essi».

L'on. Giolitti però neanche approva la tattica astensionistica delle opposizioni, e non ha mancato di fare dichiarazioni in questo senso all'on. Anile, popolare.

«I deputati — egli ha detto — sono eletti dal Paese perchè partecipino alla vita parlamentare. Nessun luogo è più dell'aula della Camera opportuno per svolgere una serena critica sull'azione governativa».

L'atteggiamento antiministeriale dell'on. Giolitti è aspramente criticato negli ambienti fascisti, in quanto, si osserva, non spettava ad un ex Presidente del Consiglio di assumere una condotta così contraria al Governo, quando il fascismo ed il Gabinetto dichiarano di voler seguire una politica di centro. In proposito, si dice che l'on. Mussolini nella riunione del Gran Consiglio di stanotte abbia dichiarato:

«Questo periodo di vita politica rappresenta per il fascismo la prova del fuoco. Bisogna seguire una politica di centro, in quanto il Paese desidera un'azione governativa equilibratrice.»

L'on. Prinetti espulso dal P. N. F.

L'on. Prinetti, di Cuneo, è stato espulso dal partito fascista. Un comunicato diramato in proposito dall'ufficio stampa del P. N. F. dice:

«Il Direttorio del P. N. F., prese in esame le accuse mosse all'on. Prinetti Francesco, ha deliberato di radiarlo dal partito».

Il provvedimento contro l'on. Prinetti sarebbe motivato con l'incoerenza politica dimostrata dal deputato colpito. L'on. Prinetti, secondo quanto si asserisce, aderirà alla «Lega Italica».

Si è riunito stasera il Comitato direttivo della maggioranza, e in considerazione delle elezioni indette domani per la nomina di un vicepresidente e di un segretario, ha deciso di portare rispettivamente candidati ai due posti gli on. Paolucci e Dudan.

Occupandosi della costituzione degli Uffici, il Comitato direttivo ha deciso di proporre come presidenti degli Uffici tutti gli ex ministri ed i parlamentari anziani; come vicepresidenti i deputati di seconda legislatura e, come segretari, tutti i parlamentari novellini.

Stasera alle 22 si è iniziata la terza seduta del Gran Consiglio fascista. è continuata la discussione sulla situazione generale politica, a conclusione della quale è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio ha deciso di convocare per il giorno 23, nei capoluoghi di regione, i direttori delle federazioni provinciali, unitamente coi direttori dei giornali fascisti. A queste riunioni interverranno i membri del Direttorio nazionale, i quali preciseranno ai convenuti le direttive che i fascisti devono seguire nella loro pratica attività di partito e in quella di politica generale».

Le sedute si riprenderanno mercoledì prossimo, alle 22.

I deputati liberali si riuniranno martedì prossimo per prendere accordi in merito alla tattica da seguire nei riguardi della direzione del partito, dopo i noti dissensi circa la sua irregolare costituzione. I democratici si riuniranno nella prossima settimana per prendere accordi sulla costituzione del gruppo.

Il funzionamento della Camera

Tra i giornali di opposizione, il solo *Giornale d'Italia* commenta i lavori della Camera, scrivendo:

«La prima seduta della Camera, dedicata alla discussione del bilancio degli Esteri, si è svolta egregiamente. Prima di tutto: sei discorsi in una giornata sola; dimostrazione inconfutabile che tutti esercitano veramente il senso della misura. Non una parola di più del puro necessario. Ciascuno aveva procurato di scegliere bene il proprio tema, salvo un duplicato circa l'emigrazione, che del resto interessa tanto, e così nessuno ha voluto invadere il campo dell'altro. Nè può negarsi a quelli cui è piaciuto di parlare una rilevante preparazione, tanto da avere sottomano per qualsiasi evenienza, una opportuna documentazione testimoniale di non difficili rapporti, con archivi ministeriali. In sostanza nulla è mancato. L'on. Mussolini si è offerto pure il modo di intramettere alcune interruzioni, rivelazioni complementari del suo pensiero. E ogni discorso ha avuto l'immancabile conforto, non troppo eccessivo, ma bene dosato, ad esprimere il giusto premio alla disciplina, nonchè al buon volere. Infine, perchè la rappresentazione, diciamo così riuscisse completa, anche negli episodi esteriori si è avuto pure un accenno di opposizione: 17 voti, contro un trattato, sul quale nessuno aveva espresso un qualsiasi dubbio per quanto tenue e rispettoso, circa i rapporti di lavoro tra noi e la Francia. Sono pochi quei 17 voti, non rappresentano numericamente che un simbolo; ma anche i simboli, specie se bene addomesticati, sono indispensabili a confermare che, secondo le promesse presidenziali, l'istituto parlamentare funziona. Ma funziona proprio veramente? Noi dubitiamo molto che il Paese, e questo proprio sarebbe l'importante, se ne persuada».

Mentre il *Mondo* definisce quello di Montecitorio conferenze fasciste, la *Voce Repubblicana* osserva che i frutti dell'Aventino non maturano subito, ma matureranno inesorabilmente, dato che il giornale ritiene per certo che la situazione tra poche settimane diventerà imbarazzantissima per il Governo.

La tattica degli oppositori

Il *Corriere d'Italia*, occupandosi dell'atteggiamento delle opposizioni, dice che esse dovranno abbandonare l'attuale tattica sterile di risultati, per riesaminare la loro insostenibile posizione politica. Scrive il giornale fiancheggiatore:

«Perchè questo processo fatale segua il suo corso e produca i risultati che è legittimo attendersene, occorre che esso non sia intorbidato da passi falsi da parte della maggioranza e della parte politica di cui essa è l'espressione del Paese. Il periodo di errori e di deviazioni è infatti tutt'altro che lontano. Le opposizioni sono ufficialmente e rettoricamente sull'Aventino, ma in realtà molto vicine a Montecitorio, svolgono fuori dell'aula del Parlamento un piano strategico di pressioni e di manovre, che può ingannare e compromettere i parlamentari meno esperti delle insidie del cosidetto parlamentarismo».

E rilevando l'allarme dato in proposito ieri sera dal *Popolo d'Italia*, il *Corriere d'Italia* così prosegue:

«Riteniamo improbabile l'eventualità di tentativi diretti a creare il fatto nuovo, poichè non vogliamo credere le opposizioni così sfornite di ogni senso di responsabilità e di prudenza, da pensare alla vendetta di Sansone. In ogni modo, l'allarme non è inutile ai fascisti, perchè l'Aventino non ha nella sua prigione altra libertà di movimento, se non quella che può essergli fornita da nuove mosse sbagliate del fascismo. La normalità non è, come si cerca di sostenere dagli avversari del Governo, la morte del fascismo, ma è la sua unica possibilità di salvezza e ad un tempo il fallimento della secessione aventiniana».

Il *Corriere d'Italia* conclude osservando che la maggioranza deve continuare il suo fervore di attività, immunizzandosi contro il contagio disgregativo dei fermenti del parlamentarismo elettorale. Le prime sedute hanno rivelato nuovi elementi, capaci per serietà di preparazione e robustezza di parola, di esercitare una funzione notevole nell'assemblea legislativa. Il voto che avrà luogo domani sera, acquisterà la portata politica di un voto di fiducia. Sarà così possibile isolare il piccolo nucleo di oppositori e sarà tanto di guadagnato per la discussione dei successivi bilanci.

Accuse dell'organo fascista

Il *Popolo d'Italia* a sua volta trova «scandaloso il fatto di deputati dell'opposizione che continuano a ficcare il naso nelle faccende della Giunta delle elezioni e si rifiuteranno di portare in seno all'assemblea per sostenerlo, il risultato della loro opera di indagine e di controllo sulle schede ed in genere sui documenti sui quali si devono basare i giudizi della probabile discussione».

«C'è in realtà — prosegue il *Popolo d'Italia* — sotto l'ostentazione della negazione ostile, acre, implacabile, un incredibile fiducia di questa gente, nella cortesia e nella gentiluomeria della maggioranza e della rappresentanza che partecipa ai lavori parlamentari. Si tratta insomma di un dispetto che una parte della Camera fa all'altra, dispetto di cui non si intende di accettare nessuna conseguenza, speculandosi sulla larghezza del Regolamento. E' vano sperare che gente così ostinata nell'atteggiamento ispirato al disprezzo e alla provocazione sistematica intenda la bassezza e il ridicolo di simile metodo.

L'anormalità mostruosa di questa condotta, non può non essere denunciata al Paese. Questo surseggiare, e cioè, questo essere e non essere nel Parlamento, questo sfruttare tutti i diritti, tutti i privilegi e vantaggi che sono connessi alla personalità del rappresentante politico, questo abuso della legge e del Regolamento, che permette insieme la più sfrontata ingerenza e la più scempia sottrazione al sacrosanto dovere della responsabilità, riesce troppo comoda a quanti in realtà tra quella gente non possano spingere la sfrontatezza fino al punto da mostrare il viso in pubblico. L'enormità delle menzogne propalate ai danni del Paese hanno forse coperto loro il viso di vergogna e l'animo di paura. Ma coloro che hanno il coraggio delle proprie azioni e delle proprie menzogne, dovrebbero non mescolarsi tra i vigliacchetti che l'aventinismo protegge, e dovrebbero capire in tempo che un'opposizione parlamentare non ha la sua ragione d'essere che in Parlamento, che il Parlamento nazionale vive, lavora e discute nella pienezza della libertà di ogni oratore, che il Parlamento ha riacquistato tutta la sua più feconda vita, tutta la sua vitalità e che la 27.a Legislatura avrà tutta la sua esistenza».

La nuova legge sulla stampa

Il progetto di legge sulla stampa sarà presentato alla Camera certamente nella prossima settimana. Intorno ad esso, si danno alcune informazioni, che ne delineano i caratteri essenziali. Dell'attuale decreto sulla stampa resta in vita soltanto l'istituto del gerente responsabile, il quale dovrà essere sempre il direttore o un redattore principale del giornale. E' sanzionata la responsabilità civile dei proprietari del giornale. Tutti i reati di stampa rimangono quelli della legge precedente. Si aggiunge soltanto una nuova figura di reato, che è la propalazione consapevole di notizie false o travisate che possono danneggiare il prestigio dello Stato all'interno o all'estero. Il sequestro è affidato alla autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge anteriore al 1906, anno in cui fu abolito il sequestro preventivo dei giornali. Le pene per i reati di stampa sono in alcuni casi sensibilmente aggravate. Per i reati di diffamazione è stabilito che i processi su domanda della parte civile e del P. M. possono farsi a porte chiuse. E' stabilito che il gerente condannato due volte per diffamazione non possa continuare il suo ufficio. La legge è in gran parte modellata su quella approvata recentemente dal Reichstag tedesco.

L'on. Morello, fascista dissidente, ha presentato un'interrogazione al ministro della Giustizia, chiedendo come il Governo intenda regolarsi dopo i casi Occhiuto e Tramonti, che «grandemente offendono la controversa dignità della magistratura italiana».

La polemica francese sul fascismo

Una risposta dell'"Eclair,, alla stampa di sinistra

PARIGI, 14

Una risposta agli attacchi della stampa di sinistra contro il Governo fascista e il suo capo viene data oggi da un giornale francese, l'*Eclair*, abitualmente sereno e obiettivo verso l'Italia. La nota che ha per titolo «L'atteggiamento della stampa di sinistra nei riguardi di Mussolini nuoce alla tesi francese», dice testualmente:

«Noi possiamo come francesi nutrire delle simpatie e delle antipatie per Mussolini e per il regime fascista che ha instaurato nel suo paese, ma non dobbiamo dimenticare che fino a prova contraria Mussolini è Capo di un Governo alleato e amico, e che la più elementare correttezza ci fa il dovere di tenere un linguaggio e una moderazione di giudizi che i nostri giornali di sinistra, i quali sono considerati all'estero come i portavoce del Governo francese, pare abbiano completamente dimenticato.

Abbiamo veramente tanti amici all'estero per permetterci di trattare in questo modo il Governo italiano? Si noti poi che è sempre pericoloso prendere partito nelle controversie degli altri, si arrischia di realizzare a proprie spese l'unione degli avversari. E poi abbiamo noi tanta ragione di amare gli antifascisti, fra i quali si riconoscono tra gli altri tutti i neutralisti, tutti i germanofili e tutti i comunisti fautori di disordine ai comandi di Mosca? Oppure è per solidarietà con essi che la stampa di sinistra marcia come un sol uomo al loro fianco? In ogni caso, bisogna augurarsi che il nuovo ambasciatore a Roma, Bernard, sappia dissipare i malintesi che i male accorti nostri giornalisti del cartello sono intenti a creare a Roma e di cui noi rischieremo — conclude il giornale — di fare le spese.»

Degli avvenimenti di Spagna seguiti col microscopio in Francia, si occupa stasera il *Temps*, ammettendo in prima linea che le difficoltà con le quali l'on. Mussolini è alle prese in Italia, sono meno gravi di quelle che complicano in questo momento il compito del Governo del generale Primo De Rivera in Ispagna. In Italia, a giudizio del giornale, è la lotta contro un regime che tende a liberarsi dello spirito costituzionale, ma che almeno ha mantenuto la forma, i metodi e le apparenze di un Governo popolare che si appoggia su un Parlamento. Dall'altra parte dei Pirenei, è la dittatura al di fuori di qualsiasi controllo della rappresentanza nazionale. Dopo quattordici mesi di esistenza, il direttorio spagnolo corre il rischio di essere sopraffatto dagli avvenimenti. La profondità della crisi l'articolista la desume dal silenzio imposto alla stampa.

Il dibattito sulla politica estera

ROMA, 14

La seduta, aperta alle 15 dal Presidente on. ROCCO, si inizia con le interrogazioni.

SPEZZOTTI, sottosegretario per le Finanze, rispondendo all'on. Josa osserva che la sua interrogazione relativa alla protezione della produzione granaria in Italia con adeguato dazio doganale, è ormai superata dalla situazione di fatto in seguito verificatasi.

GRANDI Dino, sottosegretario per l'Interno, all'on. Rossi-Pelagio dichiara che a Torre Annunziata in occasione della morte di un ex consigliere di parte comunista, i comunisti di quel luogo intendevano fare una dimostrazione politica in occasione dei funerali. Le autorità di pubblica sicurezza locali la vietarono per evitare dolorosi incidenti, ed i comunisti consentirono a che i funerali fossero seguiti da poche persone. Contrariamente all'accordo, circa 300 persone seguirono la salma, ed i comunisti giunti dinanzi alla sede del fascio provocarono un gruppo di fascisti che erano usciti dalla sede stessa dando luogo ad incidenti non gravi. Nessun addebito può quindi farsi a carico di quei funzionari di P. S.

PANUNZIO, sottosegretario per le Comunicazioni, all'on. Soleri dichiara di riconoscere la gravità del problema dei passaggi a livello ferroviari aperti, che sono del resto largamente adottati in altri paesi. Tuttavia, anche l'amministrazione ferroviaria sente l'esigenza industriale di ottenere economie in rapporto alle riduzioni delle ore di lavoro e dell'aumento di salari.

Le elezioni inglesi e americane

Si riprende senz'altro la discussione sul bilancio del Ministero degli Esteri.

Il primo oratore, FERA, esaminerà la situazione dell'Italia in rapporto agli ultimi avvenimenti internazionali verificatisi soprattutto in Inghilterra e in Francia. Afferma che in Inghilterra la vittoria dei conservatori contro i laburisti nelle recenti elezioni, è dovuta soprattutto ai numerosissimi fascisti di colà, i quali si propongono gli stessi scopi dei fascisti italiani. Gli elettori inglesi che dovevano scegliere tra le forze laburiste, le liberali e quelle conservatrici, non hanno esitato a rivolgersi a queste ultime senza ricorrere a compromessi, che non sono vitali, perchè generano confusioni e dissidi. Egualmente in Italia il partito fascista è sorto contro tutti i compromessi, sentendo che la sua vita e la sua forza sono la vita e la forza della Patria. Quanto alla Francia, le sinistre hanno potuto vincere formando il blocco, poichè i singoli partiti si equivalgono come forze. Rileva che oggi le idealità del fascismo nel mondo sono rappresentate, dall'Italia, dall'Inghilterra e anche dagli Stati Uniti, poichè l'elezione di Coolidge alla Presidenza, significa l'affermazione nella politica di quel grande paese del principio conservatore.

Accenna alla politica estera degli Stati vinti e degli Stati vincitori. Rileva, a questo proposito, fra l'altro, come la Russia abbia ripreso con la sua imminente alleanza con il Giappone, la tradizione politica zarista, volgendosi alla Cina che può diventare la grande fucina di uomini e di armi. L'Italia non può nell'attuale momento, che fare una politica estera di attesa, senza impegnarsi a fondo, valorizzando maggiormente l'esodo dei suoi lavoratori all'estero, e, soprattutto per mezzo della «Dante Alighieri», la diffusione della lingua. Conclude, riaffermando la sua fede nella grandezza d'Italia, che saprà ancora essere di guida alle genti, conquistando quel posto che la storia le assegna e che gli italiani debbono fermamente volere. (*Approvazioni*).

BLANC, premette che avendo occasione di recarsi all'estero per ragioni commerciali e scientifiche, ha constatato che all'estero gli italiani avversari politici del Governo, credendo di fare opera antiministeriale, compiono invece una deplorevole opera antinazionale. Esprime a questo proposito la sua deplorazione per certe manifestazioni cui si abbandonano all'estero alcune alte personalità della vita politica italiana, manifestazioni che sono largamente sfruttate dalla stampa straniera. (*Approvazioni*). L'oratore protesta contro l'attitudine di quella parte della stampa italiana che dimentica ogni senso di responsabilità e si presta a riprodurre i più malevoli commenti della stampa estera sulla nostra situazione. Rievoca la campagna condotta nel 1896 contro Francesco Crispi, al cui fianco l'oratore si onora di ricordare che sedeva il proprio padre, allora ministro degli Esteri, e la paragona a quella oggi condotta dalle opposizioni contro l'on. Mussolini. Ma Crispi aveva allora 80 anni, mentre Mussolini ne ha 40. (*Applausi, congratulazioni*).

Per il prestigio italiano all'estero

VOLPE, esaminerà in particolare la questione della cultura nazionale in riferimento alla vita internazionale e come strumento di politica estera. Afferma la necessità di provvedere alla cultura dei nostri emigranti, per meglio valorizzare le loro forze di lavoro e di intelligenza. Accenna alle condizioni non buone dei nostri emigranti per la deficenza delle scuole italiane all'estero, sia per numero, sia per organizzazione, così che ben presto gran parte di essi perdono la loro fisionomia nazionale e sono assorbiti dall'elemento nazionale che li circonda. A ciò maggiormente contribuiscono oggi le limitazioni all'immigrazione adottate da alcuni Stati americani, perchè i vecchi nuclei di emigrati, rimanendo più isolati, sentono diminuire la loro capacità di resistenza contro la snazionalizzazione. In tale situazione, il compito del Governo è da un lato di provvedere alla difesa della nazionalità degli emigrati, soprattutto mediante la conservazione del loro sentimento di italianità; e dall'altro di tentare di indirizzare la nostra emigrazione in alcune zone limitate dove i nostri lavoratori possono trovare non solo migliori condizioni di vita e di lavoro, ma anche migliore riconoscimento dei loro diritti nazionali.

Ritiene che occorre maggiormente curare la cultura degli italiani in Patria, in rapporto ai problemi della vita internazionale e della politica mondiale, per avere uomini più adatti alle funzioni della politica estera. I provvedimenti di questi ultimi anni per il reclutamento dei funzionari consolari e diplomatici, quali l'abolizione della rendita, abbinamento delle due carriere dei primi anni con un unico concorso iniziale e la larga ammissione di nuovi elementi, possono essere il principio di tutto un nuovo ordine in questa materia. Bisognerà anche riparare alle deficenze del passato nello studio dei problemi e degli interessi dei popoli musulmani e dei popoli di razza gialla, che sembrano destinati ad entrare in più diretti ed importanti rapporti con le nazioni europee in un prossimo avvenire. A tale scopo, occorre favorire lo studio in Italia delle lingue di questi popoli come si fa nelle principali nazioni, e ciò non soltanto per il migliore svolgimento dei rapporti politici, ma anche per lo sviluppo dei traffici e lo sviluppo delle relazioni culturali di ogni genere.

Questo vasto programma non potrà certo essere attuato in breve periodo di tempo; ma a gradi. E' bene tuttavia tenerlo presente nel suo complesso per coordinare l'azione che occorre svolgere al fine di far trovare l'Italia preparata nelle competizioni diplomatiche internazionali. Non bisogna infatti dimenticare il pericolo che la nostra Patria correrebbe se fosse in balìa di potenze più forti e più ricche, tanto più per la sua posizione nel Mediterraneo, che rimane sempre campo di competizioni dei più importanti interessi mondiali. E l'oratore è convinto che l'on. Mussolini, il quale ha dimostrato di avere un'alta competenza dei problemi di politica estera e fermo polso per dominarli e risolverli, voglia e possa prendere a cuore questo complesso programma e condurlo a compimento per la grandezza e la gloria d'Italia (*Applausi*).

I trattati d'amicizia

SOLMO si compiace dell'ampiezza di respiro che la nostra politica estera ha ormai acquistato grazie all'eroismo dei combattenti che vinsero la guerra e prepararono all'Italia i suoi nuovi alti destini. Prima della guerra la nostra politica internazionale, con il confine della Patria aperto e violato sotto la pressione di imperialismi potenti che urgevano alle porte d'Italia, dovette compiere miracoli di equilibrio per assicurare la propria libertà di decisione. Dopo la guerra venne il triste periodo delle rinunzie, ma nell'ottobre nel 1922, mercè l'azione illuminata dell'on. Mussolini, l'Italia vide iniziarsi una nuova era della sua politica estera. (*Applausi*). Si trattava innanzitutto di correggere gli errori commessi nella stipulazione dei trattati di pace, nell'intento principalmente di portare nei rapporti internazionali quel senso di giustizia che è tradizione dello spirito italiano. Ed era altresì necessario risolvere il problema del confine orientale nelle relazioni con la vicina Jugoslavia, del Dodecaneso, delle riparazioni e, infine, quello importantissimo di estendere la nostra influenza nella grande famiglia internazionale. Così furono stipulati i trattati con la Jugoslavia e quello di arbitrato con la Svizzera e vennero riconosciuti i Soviet, iniziandosi una saggia politica di pace e di equilibrio.

Venendo al problema delle nostre relazioni coi nuovi Stati dell'Europa centro-orientale, osserva che i recenti trattati di amicizia conclusi dall'Italia con la Jugoslavia e la Czeco-Slovacchia, hanno servito a dare a quei paesi un nuovo equilibrio nell'interesse della ricostruzione europea. A questo proposito ricorda le condizioni in cui è venuta a trovarsi la città di Zara ed esprime il voto che essa, senza creare motivi di contrasto con la Jugoslavia, possa essere legata col retroterra da una linea ferroviaria. Anche con l'Ungheria e la Romenia è d'uopo allacciare cordiali rapporti commerciali e culturali. A questo fine sarebbe assai opportuno stipulare coi due paesi trattati di amicizia che garantiscano l'espansione dei nostri traffici e della nostra cultura nel vicino Oriente. Un altro problema degno della massima attenzione è quello inerente all'emigrazione. Bisogna che l'opera del Commissariato generale sia sempre più vigile ed intensa, specialmente nei riguardi dei luoghi di arrivo degli emigrati, più che in quelli di partenza e durante il viaggio. Deposte le ire di parte e placati i conflitti interni che lacerano il Paese, la nostra politica estera potrà sempre più acquistare quel tono di risolutezza e di dignità che farà assurgere l'Italia ai suoi alti destini. (*Applausi*).

Il metodo della politica fascista

D'AYALA afferma che i caratteri distintivi del Governo fascista e della rivoluzione che ha compiuto, senza scosse violente nella vita dello Stato, possono constatarsi anche nel campo della politica estera. Distinguendosi da quella dei precedenti Governi, la politica estera fascista si aderge nell'idea della grandezza, nell'idea dell'unità della Nazione, abbandonando ogni motivo di inferiorità e di trepidazione, per cui in passato essa non osava prendere iniziative. Così l'episodio di Corfù costituì la prima manifestazione del nuovo spirito nazionale della nostra politica internazionale. Tutto ciò è doveroso rilevare, non tanto per recriminare quanto è avvenuto in passato, quanto per dar forza alla politica del Governo nazionale. Ricorda come Fiume venisse negata all'Italia, perchè non compresa nel Trattato di Londra. Ora, per quanto molteplici precedenti storici stabilissero che solo i risultati pratici raggiunti con le guerre debbono determinare le acquisizioni da attribuire alle nazioni belligeranti, sta di fatto che la questione di Fiume era stata pregiudicata, e quindi la soluzione che ad essa seppe dare il Governo fascista fu quanto di meglio potesse attendersi.

Circa gli accordi italo-jugoslavi e italo-czeco-slovacchi, nega che essi costituiscano una mera prosecuzione della politica stera dei Governi precedenti, poichè essi prescindono l'uno dall'altro e quindi, mentre la precedente politica rafforzava la circolare intesa, questi accordi la indeboliscono. La Piccola Intesa sorse in fondo come aggruppamento di popoli che doveva sostituire nell'Europa l'impero absburgico. Questo fatto, chiaramente inteso dal Governo fascista, determina la sua politica nei confronti di questo raggruppamento. La politica estera italiana deve avere un preciso programma nei confronti della Piccola Intesa e, dopo gli errori commessi in passato, il solo programma possibile è quello degli accordi particolari coi singoli Stati che la compongono. Questo non è forse un metodo di infallibile successo; ma il successo si misura dai risultati pratici ottenuti e questi si annunciano quanto mai soddisfacenti.

Passando a considerare le conferenze che si sono riunite in questi ultimi tempi, osserva che il problema delle riparazioni è stato posto su una base più pratica, e ciò costituisce anche un successo della politica italiana. Afferma che erroneamente si è sostenuto che la Germania sia stata iniziatrice della guerra, e rileva come la Francia abbia seguito anche in questa circostanza il sistema, da essa sempre adottato, dell'egemonia militare, che in epoca più recente l'ha condotta, isolandosi dall'Intesa, all'occupazione della Ruhr che poteva essere fomite di nuove guerre. Perciò quando quell'occupazione è cessata, si è avuto un grande successo nella politica per la pace europea che l'Italia ha sempre seguita.

Quanto al problema del disarmo, rileva che il mantenimento della pace è una nobile aspirazione e sempre risorge, specialmente dopo le grandi guerre che insanguinano l'umanità. Questa aspirazione determina oggi due sistemi di politica internazionale in contrasto insanabile l'uno con l'altro. Da un lato la Francia, per la sua sicurezza, tende alle alleanze in funzione antigermanica; dall'altro, l'Inghilterra tende al disarmo delle nazioni: due sistemi ciascuno dei quali risponde ai particolari interessi di quelle due nazioni. Oggi si riparla dell'arbitrato, ma la verità è che l'arbitrato non ha mai impedito che scoppiassero nuove guerre.

Conclude ricordando che la politica estera italiana è finalmente assurta alle alte tradizioni di Francesco Crispi. E' questo il merito più grande dell'on. Mussolini, che ha valorizzato la Vittoria e che ha saputo, dinanzi a tutte le nazioni, difendere i diritti dell'Italia a viso aperto. (*Applausi*).

La seduta termina alle 19.10.

Un colloquio Della Torretta-Chamberlain

La nuova fase dei rapporti anglo-italiani

LONDRA, 21

Gli ambasciatori delle potenze accreditate alla Corte di Saint James, hanno fatto oggi la prima visita ufficiale al Foreign Office. Il ministro degli Esteri ha ricevuto prima il decano del corpo diplomatico, l'ambasciatore di Spagna, quindi l'ambasciatore d'Italia e gli altri ambasciatori.

Il marchese Della Torretta si è trattenuto a conversare con Chamberlain tre quarti d'ora. La conversazione ha toccato tutti i punti di maggiore importanza delle questioni diplomatiche d'attualità, ma si è mantenuta per necessità di cose sulle generali, perchè non bisogna dimenticare che il nuovo ministro degli Esteri ha passato solo tre o quattro giorni allo storico tavolo del suo nuovo ufficio. Siamo però in grado di dire che il mantenimento dei rapporti d'amicizia anglo-italiani ha formato oggetto di categoriche e calorose affermazioni da ambe le parti. Austin Chamberlain ha tradizioni di famiglia che lo indicano come un ammiratore dell'Italia. Egli ha viaggiato moltissimo all'estero, ma specialmente in Francia, Germania e Italia; conosce le principali città della penisola, ed è mente aperta a comprendere le necessità di espansione del popolo italiano.

Nel colloquio odierno, che è l'inizio di una nuova opera di comprensione fra le due nazioni, si è riconosciuto che i rapporti fra le due potenze non potrebbero essere migliori. Tre delle principali questioni che si trascinavano da anni sono state risolte completamente con reciproca soddisfazione: la questione del Giubaland, le divergenze per il pagamento delle navi di legno e il sequestro dei tre piroscafi ex austriaci di Zara. Sulla prima e più grave questione, il successo diplomatico italiano è stato duplice, perchè il ministro d'Inghilterra ha rinunciato a qualsiasi inframmettenza nei rapporti italo-greci e a qualsiasi riserva per il nostro possesso del Dodecaneso, mentre ha affrontato la cessione di un ampio territorio coloniale che avverrà definitivamente tra poco appena il parlamento che si riapre il 9 dicembre avrà ratificato la convenzione relativa. La promessa di Baldwin nel recente simpatico e cordiale accenno contenuto nel discorso della Guildhalle rassicura pienamente il popolo italiano.

Sulla seconda nota questione, che interessava un consorzio bancario garante e gli armatori che comprarono durante la guerra dal Governo inglese navi di legno, dietro il consiglio e l'incitamento del Governo italiano, la soluzione sulla base di un pagamento a «forfait» e di certe rateazioni che tengono conto delle giuste aspirazioni italiane, non potrebbe essere più completa e definitiva. La conseguenza è che i buoni rapporti fra le due marine mercantili e fra i nostri armatori e i cantieri di costruzione inglesi sono stati subito ripresi.

La terza questione concerneva l'indennizzo da parte dell'Inghilterra alla città di Zara, dopo che era ritornata italiana, del prezzo di un piroscafo ex austriaco sequestrato e poi colato a picco, e la restituzione di altri due piroscafi appartenenti a una ditta zaratina, che erano stati usati dall'Inghilterra, più il rimborso dei noli e dei benefici percepiti dagli inglesi durante il tempo trascorso dal 1918 ad oggi. Anche su questa questione di denaro ch'era difficile a risolvere, come tutte le questioni di interessi, si è addivenuti a un compromesso, per cui si sono rimborsati gli interessati italiani e si sono reintegrate le loro proprietà con soddisfazione.

Il redattore capo di "Cremona Nuova,, citato in giudizio

CREMONA, 14

Al redattore capo responsabile di *Cremona Nuova*, prof. Pantaleo, è pervenuta ieri la seguente citazione:

«Il giudice istruttore di Cremona, visti gli atti del procedimento contro il prof. Pantaleo, redattore capo responsabile del giornale *Cremona Nuova*, è imputato del reato di cui all'art. 24 del Codice penale, per avere, nel numero del 12 novembre 1924 di *Cremona Nuova*, a mezzo dell'articolo di stampa, a firma Farinacci, direttore del medesimo, e sottoscritto da Paolo Pantaleo, redattore responsabile, col titolo «Viltà senza precedenti», offeso e fatto segno a pubblico disprezzo i signori Vettori e Cianca, giornalisti, per aver ricusato il duello al quale li aveva sfidati il deputato Farinacci, gli ordina di comparire davanti a lui il 19 corrente per essere interrogato su detta imputazione».

L'assimilazione dei funzionari di cancelleria
nelle nuove province

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. I funzionari di cancelleria e di segreteria provenienti dalla cessata amministrazione austriaca e collocati nell'elenco transitorio ai sensi dell'art. 6 del regio decreto-legge 24 settembre 1923, N. 2160, sono classificati nel gruppo e nei gradi del personale delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie del Regno indicati nell'allegato I del regio decreto 11 novembre 1923, N. 2395. Essi saranno collocati anteriormente ai funzionari del Regno nel grado immediatamente inferiore alla classe di rango conseguita in base alle norme della prammatica di servizio austriaca (legge 25 gennaio 1914 B. L. I. N. 15) con l'anzianità della classe stessa riconosciuta nell'elenco transitorio indicato nel precedente comma. I funzionari della classe undicesima saranno collocati nel grado undicesimo dell'ordinamento del Regno in progressione degli ultimi classificati e con l'anzianità ad essi riconosciuta. Le classifiche avranno luogo anche in soprannumero di posti disponibili per ciascun grado.

Art. 2. I posti della tabella N. 17 dell'allegato II del regio decreto-legge 11 novembre 1923, N. 2395, sono aumentati del numero corrispondente indicato nella tabella A annessa al presente decreto. Il ministro Guardasigilli potrà con suo decreto determinare che sieno riservati in ciascun grado i posti corrispondenti a quelli occorrenti per la sistemazione del personale di cancelleria e di segreteria in servizio negli uffici giudiziari di Fiume.

Art. 3. Le classificazioni indicate nell'art. 1 avranno effetto con decorrenza dal 1.o dicembre 1923. I funzionari collocati in un grado inferiore alla classe di rango ad essi riconosciuta nell'elenco transitorio potranno essere promossi al grado superiore in quanto ne siano tenuti meritevoli per capacità, operosità e condotta, previo parere favorevole della Commissione centrale di scrutinio prevista nel regio decreto-legge 8 maggio 1924, N. 745, per i funzionari collocati nei gradi 8.o, 9.o e 10.o, e della Commissione di vigilanza per quelli collocati nel grado undicesimo.

Art. 4. Avvenute le promozioni di cui nel precedente articolo, che avranno decorrenza dal primo dicembre 1923, i posti che risulteranno vacanti nei gradi 7.o, 8.o, 9.o e 10.o della tabella A annessa al presente decreto, saranno rispettivamente conferiti con le norme stabilite negli art. 44, 46, 47, e 163, del regio decreto-legge 8 maggio 1924, n. 745, salvo quanto è disposto appresso. Agli effetti delle promozioni da conferire per merito comparativo nei vari gradi, le dette vacanze saranno comprese nei primi gradi che dovranno essere coperti, dopo la completa attuazione della tabella n. 17, allegato II del regio decreto-legge 11 novembre 1923, n. 2395, intendendosi tali vacanze verificate dopo il primo dicembre 1923. Ai funzionari compresi nella graduatoria di merito comparativo formata a termine dell'art. 155 del regio decreto 8 maggio 1924, n. 745, per l'attuazione della ricordata tabella n. 17, allegato II, del regio decreto-legge 11 novembre 1923, e che non poterono già conseguire il collocamento nel grado 8.o, si applicheranno le disposizioni dell'art. 41, comma III, del regio decreto legge 8 maggio 1924. I posti del grado 7.o saranno assegnati in seguito al giudizio favorevole della commissione centrale degli scrutinii ai cancellieri e ai segretari capi collocati nel grado 8.o in attuazione della suddetta tabella n. 17, allegato 2.o del regio decreto-legge 11 novembre 1923, n. 2395, e in tale grado confermati in seguito allo scrutinio della commissione centrale. Qualora i detti funzionari non siano ritenuti meritevoli di promozione, la commissione centrale, secondo le norme dell'art. 47 del regio decreto-legge 8 maggio 1924, procederà allo scrutinio degli altri funzionari che hanno conseguito la promozione nel grado 8.o, ai sensi dell'art. 155 del citato decreto, prescindendo dai requisiti di anzianità per questo grado a termine dell'art. 172 del decreto medesimo.

Art. 5. Gli applicati giudiziari indicati all'art. 11 del regio decreto-legge 24 settembre 1924, n. 2160, sono classificati nei gradi 12.o e 13.o, previsti per i funzionari dall'allegato I del regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, per il personale delle carriere d'ordine comune di tutte le amministrazioni statali. In ciascuno dei gradi indicati i posti stabiliti in conformità della tabella B, annessa al presente decreto, sottoscritta d'ordine nostro dal ministro proponente, la tabella ha carattere transitorio ed i posti che si renderanno vacanti nel grado iniziale della tabella stessa non potranno essere ricoperti.

Art. 6. Gli applicati indicati nell'articolo precedente non appartengono all'ordine giudiziario; sono però sottoposti alle disposizioni del regio decreto legge 8 maggio 1924, n. 745, per ciò che riguarda le qualifiche, lo scrutinio, la disciplina, le aspettative, le permissioni di assenza, l'obbligo di residenza, l'osservanza dell'orario di ufficio e il collocamento a riposo.

Art. 7. I posti che si renderanno vacanti dopo l'attuazione del presente decreto nel grado 12.o degli applicati giudiziari saranno conferiti ai funzionari del grado 13.o i quali abbiano non meno di 8 anni di anzianità nel grado stesso e siano riconosciuti promovibili per merito dalla commissione di vigilanza istituita presso le Corti d'appello ai sensi dell'art. 25 del R. D. legge 8 maggio 1924, n. 745. Gli aumenti periodi di stipendio nei gradi 13 e 12 degli applicati giudiziari saranno conferiti su parere favorevole delle commissioni di vigilanza istituite presso le Corti d'appello.

Art. 8. Nella prima attuazione del presente decreto gli applicati giudiziari saranno collocati nei gradi 12 e 13 al gruppo C della casella degli stipendi indicati nell'allegato 3 del R. D. 11 novembre 1923, n. 2395 con le norme seguenti: i sotto impiegati saranno collocati nel grado 13 con anzianità della nomina a sotto impiegati. Gli aiuti e gli officianti di cancelleria saranno collocati nello stesso grado con la anzianità complessiva di servizio; nel grado 12 sarà collocato anche il personale che abbia conseguito la promozione nel gruppo E previsto dalla prammatica di servizio. La anzianità del grado sarà calcolata dalla data di promozione.

Art. 9. Il personale subalterno proveniente dalla cessata amministrazione austriaca e indicato nell'art. 13 del R. D. 24 settembre 1923, n. 2160 sarà distribuito nei gradi di usciere e di usciere capo in conformità della tabella 15 prevista per gli uscieri giudiziari nell'allegato quarto del R. D. 11 novembre 1923, n. 2395. Per ciascun grado i posti sono stabiliti nella tabella C annessa al presente decreto, sottoscrita d'ordine nostro dal ministro proponente. L'unificazione transitoria prevista nell'art. 12 del R. D. succitato col ruolo generale degli uscieri giudiziari del Regno, sarà attuata con le norme stabilite nell'art. 11 del presente decreto. Correlativamente saranno unificate le tabelle n. 15 dell'allegato quarto al R. D. 11 novembre 1923, n. 2395 e alla tabella C annessa al presente decreto.

Art. 10. Ai fini della assegnazione degli stipendi al personale subalterno indicato nell'art. precedente si calcola per gli uscieri capi l'anzianità dalla data di promozione e per gli uscieri l'anzianità dalla data di assunzione.

Art. 11. Gli uscieri e gli uscieri capi provenienti dalla cessata amministrazione austriaca e indicati nei precedenti art. 9 e 10 saranno collocati nel grado corrispondente al ruolo generale, rispettivamente secondo l'ordine di anzianità dalla data di assunzione o di promozione dopo l'ultima nomina o promozione in ciascun anno nello stesso ruolo generale. Gli uscieri provenienti dalla cessata amministrazione austriaca non potranno però avere la precedenza sul personale dello stesso grado del ruolo del Regno proveniente in virtù delle disposizioni transitorie dell'ultimo comma dell'art. 6 del R. D. 25 marzo 1920 n. 747. Restano ferme le disposizioni del 2, 3 e 4 comma del R. D. 21 settembre 1923, n. 2160 salvo le modificazioni stabilite dal R. D. 2 marzo 1924, n. 319, relativamente all'indennità di licenziamento agli avventizi.

Art. 12. Per la risoluzione dei reclami relativi alla sistemazione economica del personale indicata nel presente decreto, si osserveranno le norme di cui agli art. 25 e 26 del R. D. 18 febbraio 1923, n. 440.

Art. 13. Per quanto altro non è previsto dal presente decreto, valgono le norme di carattere generale speciale che regolano nell'amministrazione del Regno lo stato giuridico ed economico del personale di cancelleria e di segreteria degli applicati e degli uscieri giudiziari. Il presente decreto entra in vigore da oggi.

Il riposo festivo dei giornali
In un ordine del giorno della Federazione del Libro

BOLOGNA, 14

Il comitato esecutivo della Federazione del libro ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il comitato esecutivo della Federazione del libro, constatato che, ad onta delle continue denunzie e proteste rivolte ai poteri responsabili dello Stato per le continue violazioni compiute a danno della legge sul riposo festivo ai giornali, — come si è constatato anche in un recente processo — nessuna misura radicale è stata mai adottata, specialmente dalla magistratura, allo scopo di ottenere il rigido e integrale rispetto della legge medesima;

constatato che la irregolare applicazione della legge suddetta, oltre che costituire un danno per non pochi giornali editi in una sola edizione, e non disposti a sabotare un provvedimento legislativo, è anche causa di malcontento fra parecchie maestranze di operai federati, costrette presso non pochi giornali ad un anticipo di orario, il lunedì, che lede il loro diritto al regolare riposo settimanale;

delibera, da oggi innanzi, di fare divieto assoluto a tutti gli appartenenti alla Federazione del libro addetti a giornali quotidiani e periodici, — pubblicazioni sportive comprese — di non riprendere in nessun caso, il lunedì mattina, il lavoro prima delle ore sei, come la legge tassativamente stabilisce; autorizzando gli operai organizzati a non sottostare a nessuna eventuale pressione che mirasse ad allontanarli dal rispetto a queste disposizioni, a cui, in nome della tradizionale disciplina sindacale dei tipografi — li richiama la loro organizzazione di classe.

La Federazione del libro, per la attuazione di questo suo deliberato, con cui si intende dare il dovuto valore ad un importante legge dello Stato, fa vivo assegnamento anche sulla coadiuvazione sia dell'Unione nazionale editori goirnali, sia sulla Associazione della Stampa.

quest'ultima quale particolarmente e preminentemente interessata al rispetto della legge sul riposo festivo ai giornali».

La morte del prof. Ciarrocchi

ROMA, 14

Si è spento stamane improvvisamente, nell'età di 66 anni, il prof. comm. Gaetano Ciarrocchi, illustre dermatologo e direttore dell'ospedale di San Gallicano, autore di molte importanti e pregiate pubblicazioni scientifiche.

Uscito di casa verso le 9, il prof. Ciarrocchi è montato su un autobus a piazza Colonna, per recarsi all'ospedale da lui diretto. Siedeva accanto a lui la medaglia d'oro magg. De Marinis, suo amico personale, col quale era entrato in conversazione. Ad un tratto, il magg. De Marinis vide il professore impallidire e reclinare il capo sul mento. Compreso che si trattava di malore, il cav. De Marinis fece fermare l'autobus. Il prof. Ciarrocchi fu adagiato quindi in una vettura pubblica e trasportato all'ospedale di San Gallicano, dove gli venne praticata la respirazione artificiale, ma inutilmente, come inutili furono tutte le altre cure prestategli. Il prof. Ciarrocchi, che era già in stato comatoso per paralisi cardiaca, è spirato pochi minuti dopo.

L'istruttoria per il processo Matteotti

ROMA, 14

I magistrati inquirenti continuano l'esame testimoniale. Essi da due giorni hanno ripreso in esame le testimonianze di numerosi agenti e funzionari di polizia. Ieri vennero sentiti due agenti investigativi. Stamane è stato lungamente interrogato il commissario De Bernardi che, come si ricorderà, si occupò delle prime indagini per la sparizione dell'on. Matteotti. Poi è stato chiamato a deporre il sig. Porry-Pastorel, cronista fotografico, il quale, non solamente lavorava per il defunto *Corriere Italiano* ma quando divulgatasi la notizia della sparizione dell'on. Matteotti, fotografò la sua abitazione, nonchè raccolse sul luogo informazioni sull'automobile rapitrice. Dopo mezzogiorno è stato infine interrogato il commissario cav. Cota, addetto all'ufficio passaporti presso la Questura centrale. Oggi sono stati escussi altri testimoni.

Il console Tamburini sfida l'on. E. Chiesa

ROMA, 14

Il console Tamburini, comandante della 92.a legione di Firenze, ritenendosi offeso da un apprezzamento nei suoi riguardi, fatto dall'on. Eugenio Chiesa sulla *Voce Repubblicana*, ha inviato un cartello di sfida all'on. Chiesa stesso, incaricando quali suoi rappresentanti l'on. avv. Morelli e l'on. prof. Canovai.

L'on. Chiesa si è riservato di nominare i suoi rappresentanti.

La malattia del sen. De Amicis

ROMA, 14

Il sen. Mansueto De Amicis, che il 5 corrente era venuto a Roma per partecipare ai lavori di alcune commissioni ed alla prossima riapertura del Senato, è stato improvvisamente colto da febbri di origine malarica, sviluppatesi in forma perniciosa.

Oggi le condizioni del sen. De Amicis si sono aggravate per un principio di broncopolmonite, tuttavia i medici, avendo l'infermo il polso buono, sperano che egli possa superare la crisi.

L'infermo è assistito dal fratello e dai nipoti.

Una medaglia d'oro del Comune di Milano
al maestro Toscanini

MILANO, 14

Domattina, nel suo gabinetto, il Sindaco consegnerà ad Arturo Toscanini la medaglia d'oro che la Giunta municipale ebbe nella scorsa primavera a deliberare quale omaggio dell'amministrazione cittadina all'illustre maestro in occasione della prima rappresentazione del «Nerone». La modestia di Toscanini non ha concesso che questa attestazione gli fosse conferita colla dovuta solennità e però il Sindaco deve limitarsi a fargliene la semplice consegna. La medaglia, opera pregevole dello scultore Giannino Castiglioni, reca la seguente iscrizione dettata da Renato Simoni: «Arturo Toscanini — rappresentando al teatro della Scala — il «Nerone» — rivelò colla potenza dell'arte sua — e del suo amore fraterno — l'alto segreto il gran sogno — la suprema parola — di Arrigo Boito — Il Comune di Milano — celebrando il solenne avvenimento — offre».

Come l'ex deputato Imperato
giunse all'uccisione del consigliere Cosenza

NAPOLI, 14

A proposito del delitto commesso dall'on. Imperato, si ricorda che in questi ultimi giorni l'omicida era stato preso da una vera ossessione contro i fascisti, che era addirittura mania. L'Imperato non esitava di vomitare ogni sorta di insulti contro il fascismo e specialmente quando vedeva intorno a sè qualche fascista egli non nascondeva affatto il suo intento di provocare ad ogni costo qualche incidente. Si era armato di quattro rivoltelle che teneva nelle quattro tasche del panciotto e ogni tanto ne faceva mostra tirando fuori anche i caricatori di ricambio, che aveva in grande quantità.

Giorni or sono l'ex deputato disse che avrebbe inesorabilmente colpito i suoi nemici se essi lo avessero solamente toccato e che egli aveva cinque persone iscritte in una lista, che sarebbero senz'altro cadute sotto i proiettili dei suoi fratelli. E' accertato che la discussione che portò alla tragedia fu voluta dallo stesso Imperato. Egli telefonò al Circolo dell'Unione per sapere se vi era qualche assessore. Strada facendo — è accertato questo fatto per la confessione di un milite — incontrava un milite della Milizia Nazionale, al quale disse: «Informate il capitano che lo aspetto all'albergo».

Avendo incontrato poi l'ex segretario politico di Castellamare dott. cav. Calvernari, tentò di farsi accompagnare anche da costui per intavolare una discussione politica. Tutte queste circostanze stanno a provare che egli andava proprio cercando qualcuno su cui sfogare il proprio odio. Il capitano della Milizia, cui aveva fatto cenno al milite strada facendo, aveva già avuto con l'Imperato una vivacissima discussione. Il sig. Achille Gaeta ha poi affermato che la discussione immediatamente precedente al delitto era stata interrotta ed era stata ripresa dall'Imperato con quel fare provocatore che gli era proprio.

Particolare interessante è che l'ucciso, pur essendo fornito di regolare permesso, è stato trovato disarmato. La P. S. e i carabinieri, intanto, questa notte si sono dati all'inseguimento dell'omicida che si vuole abbia trovato scampo nelle montagne di Agesola.

Il sen. Majorana ferito incidentalmente
durante la traversata dello stretto di Messina

NAPOLI, 14

Il sen. prof. Giuseppe Majorana, rettore dell'Università di Catania, durante la traversata dello Stretto di Messina a bordo di un «ferry-boat», è scivolato e cadendo si è prodotto delle contusioni al capo ed altre ferite.

Il sen. Majorana ebbe le prime cure a Reggio di Calabria e stamane, giunto a Napoli, si è recato all'Ospedale dei Pellegrini, dove ebbe le cure del caso.

Un'inchiesta del Fascio milanese
sugli incidenti del 4 novembre

MILANO, 14

La segreteria politica del fascio milanese comunica che «venuta a conoscenza che il 4 novembre il mutilato on. Gorini fu fatto segno d'insulti, ha provveduto per accertare se fra i responsabili dell'incidente comunque deplorevole ci siano dei fascisti. Eguali accertamenti si stanno eseguendo per gli altri incidenti».

Per il risollevamento delle maestranze di Pola

POLA, 14

Preoccupato della minacciosa situazione delle piccole industrie locali e del rapido dissolvimento di maestranze esperte e capaci, l'Istituto per le piccole industrie ha esaminato, in recenti convegni col comitato locale presieduto dal gr. uff. dott. Rizzi, e col direttore della R. Scuola professionale, ing. Del Fabbro, il grave stato di depressione della città, causato soprattutto dal completo ristagno dell'edilizia e della cessazione dell'attività dei cantieri, che ne formavano le risorse fondamentali. Confermata la constatazione della conseguenza più immediata e sensibile, del fatto cioè che le maestranze altamente qualificate sono in parte emigrate e in parte a terra, e vista l'impossibilità di creare pronte fonti di lavoro su vasta scala, si concluse essere necessario di allargare il campo della possibile attività individuale a terreni affini a quelli venuti a mancare, per facilitare ai singoli iniziative e risorse di valorizzazione e di collocamento. A tale scopo fu quindi elaborato di comune accordo un programma di corsi di specializzazione e di perfezionamento, sia per aumentare la capacità produttiva degli operai, che per procurare loro nuove occasioni d'impiego, scegliendo per ora quelle industrie in cui si presentavano più concrete le prospettive di aiuto.

Il programma comprende, dopo il felice esperimento di Trieste, anzitutto un corso di radiotecnica, poichè il sicuro sviluppo di questa nuova industria assicura che le sue applicazioni potranno dar lavoro a molti elettrotecnici e installatori ora in ozio. Un corso per copritetti e un corso per carpentieri edili tenderà a promuovere la possibilità d'impiego di maestranze anche fuori di Pola. All'industria della pietra, favorita dalla più importante risorsa naturale dell'Istria, sarà dedicato un corso per scalpellini. Un corso per fabbri aiuterà i meccanici degli ex cantieri ad avviarsi a lavori da magnano, dove non è esclusa l'occupazione per ferramenta da esportare e qualche lavoro anche nel campo degli strumenti agrari. Le abili maestranze del rame (tubisti) dei cantieri, ora disoccupate, saranno invece avviate, mediante un corso per battirame, a questa ultima industria che ha in Istria magnifiche tradizioni e che dovrebbe promettere bene, anche per la necessità di ricostituire il patrimonio di vasellami (già orgoglio di ogni famiglia istriana), depredato durante la guerra da requisizioni. Sarà pure organizzato un corso per cementisti, che sono ricercati ed hanno risorse ovunque, purchè specializzati e capaci; uomini intelligenti, anche senza gran preparazione, possono crearsi un avvenire in questo ramo. Infine si terrà — e l'apertura ne è già stabilita per il giorno 19 corrente — un corso di lavoro pratico per calzolai, industria dovunque più numerosa, ma oggi anche più minacciata dalla concorrenza delle fabbriche, e che a Pola è suscettibile di qualche incremento, anche per la possibilità di ottenere qualche fornitura per la Marina.

A tutte queste iniziative, sane e realizzabili, collaborerà col suo appoggio morale e finanziario l'Opera nazionale per i combattenti, facilitando l'ammissione di professionisti reduci di guerra ai singoli corsi. Ieri appunto, il direttore generale dell'Opera comm. Battistella, telegrafò con premurosa sollecitudine all'Istituto per le piccole industrie, che il consiglio d'amministrazione dell'Opera nazionale ha approvato in massima tutto il programma ed assicurato il proprio concorso. L'Istituto inizia quindi subito tutto il complesso di queste azioni, che saranno poi svolte a mano a mano durante l'entrante inverno.

La prima donna ufficiale radiotelegrafico
è la signorina Barbieri di Fiume

ROMA, 14

A Spezia, alla sezione d'esami di novembre per il conseguimento del brevetto internazionale di ufficiale radiotelegrafico, esami che si sostengono presso la R. Marina della Spezia, si è presentata per la prima volta una donna, la signorina Maria Barbieri di Fiume, la quale ha superato brillantemente la prova, essendo stata riconosciuta idonea per la condotta di tutti gli apparecchi.

La signorina Barbieri è la prima donna in Europa che abbia ottenuto tale brevetto.

Un colloquio fra Nincic e Bodrero

BELGRADO, 14

Ieri il ministro degli Esteri dott. Nincic ha avuto un secondo colloquio col ministro plenipotenziario italiano generale Bodrero. Fu discussa la questione della Conferenza di Venezia, che ha avuto un incaglio in seguito alla crisi parlamentare jugoslava e al mutamento del Gabinetto. Il ministro, generale Bodrero, avrebbe dichiarato ad alcuni giornalisti, che lo intervistarono sull'andamento della Conferenza di Venezia, che le trattative sulle comunicazioni ferroviarie fra Fiume e Sussak sono terminate e che in questi giorni verrà firmata la rispettiva convenzione.

Radic minaccia "un mare in tempesta,,
sul quale galleggieranno cadaveri

ZAGABRIA, 14

L'odierna *Riec* scrive: «Il corrispondente di Zagabria del belgradese *Vreme* usa ricevere gli articoli dell'organo personale di Radic — lo *Slobodni Dom* — un giorno prima che vedano la luce su questo giornale, forse perchè gli vengono consegnate le bozze di stampa, o una copia del manoscritto, ed egli si affretta a inviare al suo giornale la notizia mediante telefono.

Il *Vreme* accoglie le notizie e le pubblica, senza attendere, s'intende, che compariscano prima nello *Slobodni Dom*. Così è avvenuto oggi. Il *Vreme* pubblicò un breve articolo, firmato da Stefano Radic, in cui, sotto il titolo: «Si è proprio tagliata la testa», il tribuno croato attacca violentemente quella che egli chiama «camarilla» di Belgrado. Caratteristico è il fatto, che sotto l'articolo, Stefano Radic abbia posto queste parole: «Nel giorno 7 novembre, anniversario della rivoluzione russa».

Radic in questo articolo sferza con parole di fiele l'attuale regime e dice: «Noi, croati repubblicani, vediamo ora chiaro e netto, che era giustificato, e più che necessario, tutto ciò che abbiamo esposto e ripetuto, in questi quattro ultimi mesi, nei nostri comizi pubblici. In questi comizi c'erano più di mezzo milione di persone. Tutte le nostre assemblee passarono tranquille e assomigliavano ad un mare calmo, ad un mare però che diverrà ora burrascoso e alla superficie del quale galleggieranno cadaveri». Questo minaccioso articolo di Radic — osserva il *Vreme* — è interessante per il fatto, che si ignora dove presentemente il tribuno croato abbia fissato la sua dimora. Pur non sapendo dove sia andato, vediamo che tuttavia trova il modo di far pervenire i suoi articoli al suo giornale. Ciò vorrebbe dire che egli è in continuo, ininterrotto e diretto contatto coi suoi amici e consenzienti.

Ma successe questo strano caso: L'articolo, che il *Vreme* dice di aver testualmente riprodotto dallo *Slobodni Dom*, non fu pubblicato, nè ieri, nè oggi, da questo giornale. Perchè, all'ultimo momento, fu sospesa la sua pubblicazione? Perchè? Paura? Chi sa di noi».

Il trasporto a Spalato dell'archivio
della cessata Giunta provinciale di Zara

SPALATO, 14

L'archivio della cessata Giunta provinciale di Zara fu l'altro giorno trasportato, in 19 grandi cassoni, a Spalato, e assieme all'archivio la biblioteca e i mobili. Fra i libri ci sono numerose opere di carattere amministrativo e legale e l'archivio comprende in gran parte i protocolli stenografici delle sedute del Parlamento e delle Diete della cessata monarchia austriaca.

Grave incidente automobilistico
nei pressi di Gorizia

GORIZIA, 14

Questa sera, alle 18, giunse notizia al comando dei carabinieri, di una grave disgrazia automobilistica avvenuta a Santa Maria di Bacia. Si chiedeva anche l'autolettiga della Croce Verde per il trasporto dei feriti. Il direttore della Croce Verde, signor Lelio Baggiani, senza por tempo in mezzo, fece approntare l'autolettiga e con due militi partì alla volta della località indicata.

La sciagura automobilistica era avvenuta sulla strada fra Santa Lucia ed Idria, a pochi metri dal ponte sull'Isonzo, dove la strada in salita fa un brusco angolo. Fortunatamente la disgrazia non era tanto grave come se ne era sparsa la voce in città, secondo la quale si lamentavano parecchi morti e feriti.

Il fatto viene così ricostruito: A bordo di una macchina di piazza, guidata dallo chauffeur Luigi Pacor di Gorizia, viaggiava la commissione delle strade per il collaudo delle strade provinciali, composta del geometra Lutman, dell'Ufficio tecnico provinciale sezione di Gorizia, dell'assistente stradale Mario Russian e del maestro di Dobravlie, Francesco Mermoglia. A un tratto lo chauffeur, che, data la salita, procedeva a piccola velocità dovendo imboccare la curva, s'accorse che lo sterzo s'era improvvisamente ingranato e che più non rispondeva al suo comando. Visto il grave pericolo che correva, dette allora mano a tutti i freni per evitare che la macchina precipitasse nel letto roccioso dell'Isonzo, profondo in quel punto parecchi metri, dove i passeggeri avrebbero trovato inesorabilmente la morte. Così facendo, senza guida, lo chauffeur pensava di poter arrestare la macchina all'imbocco della curva sopra un banchina di ghiaia. Ma l'impeto della macchina superò l'ostacolo e la vettura andò a finire con uno sbalzo brusco entro un fossalone in modo da rovesciare due dei passeggeri. Nella caduta fatale, il maestro Mermoglia ebbe a riportare la frattura della gamba destra e vario escoriazioni e contusioni in tutto il corpo, mentre il Lutman e lo chauffeur riportarono ferite non molto gravi alla testa e il Russian rimase miracolosamente illeso.

Così feriti, storditi e lordi di sangue e colla macchina avariata, i disgraziati rimasero sulla strada. Essi furono soccorsi da alcuni passanti che si prodigarono nelle prime cure del caso e avvertirono i carabinieri di quella località. La Croce Verde, giunta sul posto dopo un'ora e mezza di viaggio, potè medicare i feriti e trasportarli all'ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia, dove rimase ricoverato soltanto il maestro Mermoglia che appariva più gravemente colpito. Gli altri poterono rincasare.

L'oculista dott. Gambarotto
investito da un motociclista

UDINE, 14

Nel pomeriggio di oggi è avvenuta una grave disgrazia in piazza Umberto I, ove hanno impiantato le tende i baracconi ed ove, per questo, vi è uno straordinario affollamento di gente. Il giovane sig. Piussi, mentre attraversava il giardino in motocicletta, investiva l'oculista dott. Antonio Gambarotto, di anni 64, atterrandolo. Venne prontamente raccolto e trasportato all'ospedale ove fu giudicato in gravi condizioni per commozione cerebrale.

La disgrazia di un agricoltore
Schiacciato da una macchina

UDINE, 14

Si ha notizia da Pasiano di Pordenone di una gravissima disgrazia avvenuta in località Paruzza. Il giovane Gerardi Giovanetti stava manovrando una motoaratrice, sul terreno del colono Luigi Piccinin, quando per l'accidentalità del terreno e forse per la sua imperizia, la macchina si capovolse, travolgendo il povero Girardi che fu estratto dagli accorsi in condizioni pietosissime. Venne portato con automobile all'ospedale di Pordenone, ma appena giunto moriva, in seguito allo schiacciamento dell'addome.

Corte d'Assise di Pola
Per vendicarsi della propria madre
le incendia la stalla

POLA, 14

Davanti ai giurati è comparso tale Antonio Poropat fu Giuseppe, di 28 anni, accusato di avere nel pomeriggio del 23 febbraio u. s. incendiato la stalla di cui era proprietaria per metà la propria madre Maria Braicovich ved. Poropat, e che in breve fu preda delle fiamme con il fieno che si trovava entro ed in prossimità dell'edificio. L'altra metà dello stabile apparteneva in parti eguali indivise all'imputato stesso, al fratello suo Carlo ed alle sorelle Elena e Rosa; così pure nelle stesse proporzioni era divisa la proprietà della casa di abitazione al civico numero 38 in Danne, edificio attiguo a quello distrutto dal fuoco, che fortunatamente risparmiò la casa di abitazione dei Poropat, nonchè altri fabbricati e fienili che si trovavano in quelle adiacenze. Il danno causato dall'incendio fu di circa lire 5000 non coperto di assicurazione.

Furono tosto avvertiti i carabinieri di Lanischie, che durante la notte comparvero sul posto ed iniziarono le ricerche. Sorse ben presto il sospetto che ad appiccare il fuoco fosse stato il comproprietario dello stabile Antonio Poropat, che già altre volte aveva avuto espressioni di rancore verso la propria madre, che, pare, prediligesse una delle figlie. Sottoposto a stringente interrogatorio dal brigadiere dei carabinieri Cataldo, il Poropat finì con l'ammettere di avere incendiata la stalla per vendetta e fu naturalmente arrestato.

Il processo

Aperta l'udienza, il presidente cav. Clarici inizia l'esame dell'accusato, il quale racconta che il giorno critico aveva ultimato un lavoro a Carmedo di Valle e che aveva bevuto più del bisogno. Ritornato a casa e non avendo trovato pronta la cena, uscì nuovamente per fare il giro delle osterie, da cui rincasò in istato di completa ubriachezza, tanto che, andato nella stalla, vi si addormentò probabilmente col sigaro acceso in bocca, provocando così l'incendio. Ad analoga domanda del Presidente, dice di non ricordarsi di avere in quella sera percosso la mamma e la sorella. Quando vide le fiamme, scappò macchinalmente in osteria e la mattina dopo, svegliatosi, si trovò nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri, senza sapere come vi fosse capitato.

L'accusato continua raccontando che la madre favoriva la sorella Rosa, la quale era riuscita, d'accordo col marito a farsi dare dalla madre la somma di lire 10.000 incassate da una società di assicurazioni dopo la morte di un fratello che era stato ucciso in America. Anche l'importo di lire 9500 ricavate dalla vendita di due muli andò a finire nelle mani della sorella e del cognato. Non esclude che anche questi fatti possano avere influito sulla sua mente riscaldata dal vino, però non ricorda nulla. Nega di aver mai manifestato il proposito di bruciare la stalla.

La madre dell'accusato cerca di mitigare la colpa del figlio, col quale viveva sempre in buoni rapporti. Il denaro ricavato dalla vendita dei muli lo diede alla figlia quale acconto della dote.

La sorella del Poropat, Elena, dice che per paura del fratello si era nascosta con la madre in casa di un vicino, da dove vide uscire dalla stalla il fumo e quindi il fratello, che si allontanava. Secondo lei l'imputato era preso dal vino.

Il brigadiere Cataldo narra che appena saputo dell'incendio, si recò sul luogo e trovato il Poropat lo interrogò immediatamente rilevando da lui che aveva commesso il delitto per vendicarsi della mamma che lo trascurava e favoriva in tutto la sorella Rosa. A quanto dice il brigadiere, l'imputato era calmo e se anche aveva bevuto non lo dava a comprendere, perchè si giustificava senza dar segno di ubriachezza.

La sentenza

Dopo la requisitoria del Procuratore generale del Re, cav. Dessì, ed una brillante arringa dell'avv. Ciasca, i giurati escludono il dolo affermando la colpa per imprudenza e negligenza e la totale ubriachezza. In base a tale verdetto Antonio Poropat è condannato a tre mesi di reclusione e a lire 75 di multa.

La Mostra del turismo del 1925
alla Fiera di Milano

MILANO, 14

Negli scorsi giorni si è riunito il comitato della Fiera per deliberare in merito alla Mostra del turismo.

Alla riunione hanno partecipato il comm. Mainoni ed i maggiori rappresentanti dell'industria dei viaggi, dell'industria alberghiera e di quella termale.

Sulla relazione del conte Ferretti si è convenuto di assegnare alla Mostra del turismo un padiglione proprio, in considerazione soprattutto della maggiore importanza e del maggiore sviluppo che la Mostra viene ad assumere con le numerose partecipazioni nazionali ed estere già pervenute.

Il padiglione assegnato copre una superficie di oltre 800 metri quadrati, è un'elegante costruzione architettonica ed è situato lungo la via Domodossola nella posizione più centrale della Fiera.

La Mostra sarà divisa in tre sezioni: la prima sarà formata dall'industria dei viaggi e sarà riservata alle compagnie ferroviarie e di navigazione, ai trasporti automobilistici, funicolari, tramvie ed agenzie di viaggio; la seconda sezione sarà costituita dalle stazioni balnearie, climatiche e termali e la terza sezione sarà riservata alla partecipazione estera che quest'anno si annunzia molto più notevole di quella dell'anno scorso.

Girardengo e Belloni partiti per New-York

GENOVA, 14

Salutati da numerosi sportsman sono partiti oggi per New York, a bordo del «Duilio» i corridori ciclisti Girardengo e Belloni, che si recano negli Stati Uniti per partecipare alla corsa dei «Sei giorni».

COMUNICATI *)

RINA BADER
dott. rag. SILVIO ISOLA
sposi

Trieste - 14 novembre 1924 - Roma

Rendiamo noto che abbiamo concesso la rappresentanza esclusiva e vendita dei nostri pianoforti, per Trieste e la Venezia Giulia, alla

D'tta CARMELO OLIVO
in Trieste, via Udine 18, primo.

Fabbrica Pianoforti
SCHIEDMAYER & SOEHNE
Fornitori di Corte

Sanguini Di Bona
di Roma

informa le clienti che esporrà a Trieste, dal 21 al 26 corr.

Società Veneziana di Navigaz. a Vapore
AGENZIA DI TRIESTE
Via Valdirivo N. 24 Telefono N. 71

Linea mensile di Calcutta

Al 22 corrente sarà qui sotto carico il piroscafo sociale

"Loredano,,

in partenza per PORTO SAID, SUEZ, MASSAUA e CALCUTTA, assumendo trasbordi con polizza diretta per i porti del MAR ROSSO, SOMALIA, INDIE NEERLANDESI ed AUSTRALIA.

JADRANSKA PLOVIDBA d. d. SUSAK

La sottoscritta porta a conoscenza che, oltre alla linea regolare già esistente in partenza ogni martedì, alle 20, a datare dal giorno

15 NOVEMBRE a. c.

verrà attivata una seconda linea regolare settimanale

TRIESTE-METKOVIC
(commerciale)

con partenze ogni SABATO alle ore 18.
Si accettano merci per gli scali di SEBENICO, TRAU', SPALATO, MAKARSKA, METKOVIC ed eventualmente per SUCURAC, VRAGNIZZA, S. CAJO ed ALMISSA.
Per prenotazioni di carico e relative informazioni rivolgersi presso la

JADRANSKA PLOVIDBA d. d.
Rappresentanza Generale di Trieste
Via Sanità 24 - Telef. 25-20

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 17.30: cassapanca, specchio e secretaire antichi, quadro del Liberi, scrivania e biblioteca Biedermeier, quadri e paravento giapponesi, tappeto grigio 4 per 5, altro 2 per 2.85, calici spumante, stufa turca, étagère caccia, Napoleone bronzo, grammofono, stufa gas, maioliche, porcellane ecc.

Nei locali della Gelateria-Birreria

Mariano Sommariva e C.
in Viale XX Settembre N. 5
TRIESTE

viene aperto oggi, 15 corr., un restaurant. - Cucina casalinga, raffreddi, vini scelti friulani, veronesi e toscani.

MALATTIE NERVOSE
e del ricambio
SANATORIO UDINE
Piazzale XXVI Luglio Telefono 518
Prof. G. Calligaris Dott. cav. G. Pascoletti

GABINETTO DENTISTICO
F. LIPARI
premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Torino
Via della Ginnastica N. 41
:: Orario 9-13 e 15-19 ::

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13.53
Riceve nelle ore 9.30, 11 14 e 16 19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

MANTELLI DI PELO
30% di ribasso
sui prezzi normali
GIACCHE SEALBISAN, BIBERETTE, OPPOSUM,
SKUNKS, SEALSKIN per guarnizioni
CODE, ricco assortimento
PELLICCERIA MARTELLANI
Via Gatteri N. 32 - Telef. 25-48

MOBILI
della massima
Solidità
Eleganza
Convenienza
soltanto presso
M. STEINER
VIA GEPPA 15 e 17 — VIA PAULIANA 1
A rivenditori prezzi speciali
Curasi l'imballo per spedizioni in provincia

AMP **AFFINERIA METALLI PREZIOSI**
Trieste, via Artisti 9, tel. 34-78
Compera Oro, Argento, Platino
e VALUTE FUORI CORSO
Vende metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Informazioni, preventivi ed abbonamenti per la reclame del «Piccolo», si ricevono in piazza Goldoni 7, presso l'Ufficio dell'Unione Pubblicità Italiana

CRONACA DELLA CITTÀ

Per l'avvenire di Fiume

A Fiume si è tenuta una nuova adunanza per discutere la situazione della città, e questa volta ne hanno assunto l'iniziativa i combattenti ed i volontari. Noi abbiamo accolto il mese scorso nelle nostre colonne, facendo nostra tutta la gravità delle sue informazioni, l'articolo di Edoardo Susmel che mostrava la situazione penosa di Fiume e ne enumerava i mali, senza nulla tacere di quelli che ai passati s'erano aggiunti negli ultimi tempi, e senza mitigare quella che su certi punti poteva apparire un'accusa di negligenza verso la città ultimamente redenta.

Nella sorte di Fiume è subentrato dall'anno scorso un profondo mutamento, che ne mette le questioni sovra un altro piano, se non in diversa luce. La città, conforme al diritto suo di natura, conforme al suo desiderio sostenuto con una storica lotta civile che ebbe giornate eroiche, è stata annessa al Regno d'Italia. Non v'è adunque oggi, come poteva esserci fino all'anno scorso per diplomatica definizione, una politica fiumana, più che non vi sia una politica triestina, veneziana, milanese, torinese o palermitana. I problemi di Fiume vanno considerati sotto la visuale che ad essi ha dato il fatto dell'annessione, cioè come problemi della vita d'Italia, la soluzione dei quali non può vedersi in altro quadro che quello della politica generale del Governo italiano. In altre parole, poichè nessun paese del mondo ha una doppia politica estera — ciò che costituirebbe l'estrema sua debolezza —, non è concepibile che Fiume si consideri fuori dalle linee generali della politica italiana, nè che questa d'altra parte trovi in Fiume il suo centro di gravità, indipendentemente dagli interessi complessivi dello Stato. Per ogni nazione del mondo, v'hanno cose che vanno bene e v'hanno cose che non vanno bene. Lo assestamento economico di Fiume (prescindiamo per ora dello stato d'animo politico, che ha i suoi addentellati con esso) è tra le cose nostre che non vanno bene, e non è la sola. Non tutte le nostre colonie d'emigranti, che comprendono talvolta centinaia di migliaia d'italiani, ci lasciano con l'animo tranquillo, e sappiamo che esse ci daranno doverose preoccupazioni ad una ad una, per creare a tante moltitudini di figli d'Italia condizioni migliori. Giacchè delle cose che non vanno bene conviene occuparsi. E non perderle di vista fino a tanto che decisamente esse non vadano meglio. E' questo il dovere del Governo, ed è questa la serietà e la positività della sua azione politica. Essendo la rinascita economica di Fiume tra le cose che non vanno bene, è naturale che il Governo non debba cessare di occuparsene, e di usare anche a vantaggio di questa città italiana tutti i mezzi che possono giovare allo scopo. Se il Governo non può fare la politica «di una città», poichè esso deve fare necessariamente la politica di tutta Italia, esso deve però dedicare la sua opera vigile a che questa abbia il suo organamento di risorse e di funzioni nella vita nazionale come le altre città del nostro Paese.

«Bisogna evitare — scrivevamo a commento del ricordato articolo di Edmondo Susmel — che i cittadini fiumani cadano in quello stato di sfiducia per cui Trieste tanto sofferse.» Trieste ora si è completamente risollevata da questo stato di sfiducia. E' anzi una città che vede con animo tranquillo il proprio avvenire; e la ragione di tale mutamento sta sopra tutto nell'essersi ristabilita, in notevoli proporzioni, l'alacrità del lavoro. Noi abbiamo dunque la buona esperienza del superamento dello stato di sfiducia, che fu nostra ansietà e nostro tormento per un periodo non breve. Noi sappiamo per prova che questi stati si possono superare; ma sappiamo anche per prova che essi ci sono, e quali sieno, e quali apportino gravissimi turbamenti morali. Nessuno dunque meglio di noi è in condizione di rendersi ragione esattamente della situazione psicologica di Fiume, e nessuno meglio di noi è in condizione di vedere che questa situazione non si supera se non mirando con tutte le forze a reintegrare quello che oggi manca: il lavoro. Ogni deviazione da questa meta, sia nel campo politico, sia nelle correnti psicologiche collettive, non può che allontanare dalla soluzione del problema nel suo nucleo essenziale.

Le trattative internazionali che si conducono a Venezia, e che il nostro inviato speciale ci dichiara non facili, benchè guidate dalla buona volontà di pervenire ad un accordo, riflettono in parte anche il problema economico fiumano per quanto esso può essere impostato sovra un terreno internazionale. Ci troviamo sotto questo riguardo nella condizione di equilibrio di mali da noi già esposta: nè l'Italia nè la Jugoslavia possono essere molto contente dei risultati raggiunti nel commercio marittimo per la via del Quarnaro. L'Italia vede inoperoso il porto di Fiume. La Jugoslavia è riuscita ad accentrare un certo movimento nei bacini portuali aggregati a Sussak; ma per uno Stato che fino all'altro giorno s'illudeva di poter riempire del suo commercio tutto il porto di Fiume, talchè reclamava l'intera città a titolo di suo emporio, l'attività di un piccolo bacino come quello di Porto Baross rappresenta un risultato di proporzioni piuttosto casalinghe. E' nell'interesse dei due Stati che il commercio s'intensifiche, si accresca, si rinvigorisca, allacci correnti più lontane: talchè non basti al suo scalo il bacino di Porto Baross, ma debbano entrare in attività i poderosi impianti del porto di Fiume.

Questo è nella linea del trattato concluso tra i due popoli: trattato che certo può essere soggetto a disparità di vedute ed anche a negazioni aprioristiche, ma che ha appena un anno di esistenza e costituisce quindi un terreno del quale indubbiamente in così breve tempo non si sono esaurite tutte le possibilità. Può darsi che, contro ogni previsione, in un determinato spazio d'anni esso si dimostri insanabilmente deficiente al suo scopo; ma certo è che dopo un solo anno di esistenza, due popoli che si sono in esso vincolati, non possono cercare che in esso la via dello sviluppo armonico dei propri interessi. Finchè viga cotesto trattato, firmato in nome di due popoli, e quindi implicante tutto quanto è più serio nel loro carattere e più maturo nel loro consiglio, non può ammettersi che la Jugoslavia si valga di Sussak come d'uno strumento anti-italiano, allo stesso modo che non potrebbe ammettersi da parte dell'Italia il valersi di Fiume come d'uno strumento anti-jugoslavo.

Per la parte che spetta al Governo nel sollecitare la ripresa di attività commerciale a Fiume, le trattative di Venezia dimostrano che esso si rende conto del suo dovere; benchè, come giustamente fu fatto, vi siano anche altri doveri verso la città, fino a tanto che a suo favore non si ristabilisca un movimento sufficiente di traffici. Tale ristabilimento potrebbe farsi aspettare, nonostante ogni buon volere; potrebbe essere necessario, nel frattempo, che la città viva d'altra cosa che i suoi commerci: trovi risorse in qualche industria vitale; trovi aiuto in qualche lavoro pubblico che avvantaggi la sua situazione. Tutto ciò fu esposto lungamente da Edoardo Susmel nel nostro giornale; e fu anche più diffusamente messo in luce, punto per punto, nei memoriali che i fiumani hanno mandato al Governo. L'azione che a questo spetta è dunque molteplice, anche se contenuta nelle possibilità del bilancio, delle quali non possono prescindere nè i fiumani nè gli altri cittadini italiani.

Vedute però le ipotesi più rigide, ci deve però esser lecito vedere anche quelle che suppongono una mitigazione del clima economico di perdurante inverno di cui soffre la città. Buoni conoscitori del commercio adriatico affermano, col loro fiuto d'uomini d'affari, di vedere nella costellazione commerciale del prossimo avvenire prospettive non sfavorevoli a una ripresa di lavoro del porto di Fiume. Non vogliamo appoggiare il nostro ragionamento su pronostici, per quanto di competenti; ma, edotti del mutamento rapido che è seguito precisamente nella situazione triestina quando più la si vedeva oscurata, vogliamo accennare alla impossibilità di escludere che qualche cosa di simile, in maggiori o minori proporzioni, abbia ad avverarsi per la sorella del Quarnaro. Questa eventualità dovrebbe pure costituire un punto fisso nello spirito dei più intelligenti fiumani, e determinare in loro un movimento, quale si ebbe a Trieste, di preparazione a sfruttare anche ogni piccolo segno di condizioni migliori. C'è una parte di lavoro, insomma, che spetta alla cittadinanza: e questa parte è la politica commerciale della città. La propaganda del porto di Fiume, coi suoi mezzi, coi suoi impianti, con tutto quello che ne costituisce la forza e la legittima speranza, spetta ai fiumani e deve essere condotta attivamente nel retroterra, nella Jugoslavia stessa, nei Balcani, nella Polonia, nell'Ungheria; le merci che Fiume può fornire, le merci che può trasportare, debbono esser fatte conoscere nell'ampio giro di paesi che formano l'irradiazione di una città commerciale; si deve sentire, in una parola, l'iniziativa fiumana nel campo economico che maggiormente essa ambisce. Questa non è alta politica, lo sappiamo; ma è l'opera quotidiana comune a tutte le città commerciali. Trieste l'ha condotta con intrepidezza nei suoi anni più grigi, e non senza patire anche in essa delusioni e insuccessi che talvolta furono quasi disastri; ma infine ne ricavò la restaurazione del suo nome e della sua potenza, non appena si ebbe qualche indizio di elementi più propizi che subentrassero nella situazione.

Due vie, da seguirsi parallelamente, ci sembrano in questo momento aperte all'attività dei fiumani: l'una è quella di premere, come fanno i combattenti ed altri patrioti fiumani, sul Governo, perchè esso non tralasci di occuparsi di una città dove le cose non vanno bene; l'altra è quella di studiare iniziative concrete, di commercianti nel campo commerciale, di industriali nel campo industriale, per creare le premesse di quel lavoro che in nessun caso, nemmeno coi più avveduti provvedimenti generali, può venire senza la strenua attività dei singoli.

Un comunicato ufficiale
sul versamento dei 16 milioni alla Banca Adriatica

La *Stefani* comunica da Roma, 14:

Le voci raccolte da una agenzia di notizie della capitale in occasione del crak della banca Adriatica circa anticipazioni di sovvenzioni che sarebbero state fatte alla banca dalla Tesoreria italiana, sono completamente infondate. Il paragrafo 3 dell'art. 32 dell'accordo di S. Margherita, firmato in Roma il 23 ottobre 1922, faceva obbligo all'Italia di mettere a disposizione del Governo S. H. S. entro 40 giorni dall'entrata in vigore del trattato medesimo la somma di lire 16 milioni a definizione di ogni pendenza col Governo jugoslavo, determinata dalla conversione delle corone austro-ungariche. L'accordo di S. Margherita è entrato in vigore il 26 febbraio 1923, ed entro il termine prescritto il mandato di pagamento è stato emesso a favore delle persone a tal uopo ufficialmente designate dal Governo S. H. S.

Decesso. Questa mattina alle 9 hanno luogo i funerali del sig. Bearzotti, spentosi l'altro ieri dopo lunga malattia, nella grave età di 76 anni. L'estinto, laborioso e ottimo cittadino, di fervidi sentimenti nazionali, era friulano d'origine ma si era stabilito a Trieste in giovanissimi anni. Divenne nel 1882 direttore di studio dell'avvocato Ettore Richetti — poi vicepresidente del Consiglio municipale e presidente del Collegio degli avvocati — e vi svolse sino al principio della guerra una attività esemplare per intelligente zelo e rettitudine.

Nomina. L'ing. Antonio Bravo è stato nominato dalla Presidenza della Corte d'Appello interprete giurato per le lingue inglese, francese e tedesca.

Attilio Selva
eseguirà un monumento per Trieste

La decisione del nostro Comune di affidare ad Attilio Selva l'esecuzione del monumento sulla tomba dei Caduti al nostro cimitero, torna ad onore della rappresentanza comunale ed ha avuto consenso e plauso da tutti i cittadini. Già da lungo tempo si manifestava il desiderio che un'opera importante di questo illustre scultore triestino fosse accolta nella città nostra, e da molti si lamentava che s'indugiasse a riconoscerlo per quello che egli fu riconosciuto dalla critica d'Italia e d'Europa: ma la verità è che finora noi non ci eravamo trovati nella condizione di deliberare l'assegnazione di un monumento. Il primo che la città abbia assegnato fu affidato al Selva, e i nostri Caduti avranno onoranza dall'ingegno di uno dei più nobili scultori dell'Italia odierna, triestino e loro prode commilitone.

Attilio Selva, nato e vissuto povero, da famiglia oriunda di Cles nel Trentino, fece i suoi primi studi alla nostra Scuola Industriale, dov'ebbe il primo insegnamento d'arte dal compianto Antonio Camaur, artista eletto a cui più volte arrise il successo nelle Internazionali di Venezia ed altrove. Non aveva ancora vent'anni il Selva quando fece la prima esposizione d'opere sue alla nostra Permanente, suscitando sorpresa per la bellezza del disegno, la severa purità della linea, la castità della modellazione. Pochi anni dopo egli vinceva il concorso per il premio Rittmeyer, ed era mandato a Roma; e in quello stesso periodo riceveva dal Comune l'incarico del busto a Giorgio Galatti, che sorge nel giardino del Frenocomio provinciale, unica e bellissima opera del Selva che si veda nella nostra città.

Lo scultore da allora soggiornò sempre a Roma, e la fama sua incominciava ad allargarsi, e il nome suo a levare il grido in tutte le esposizioni, quando sopravvenne la guerra. Il Selva fece la campagna dell'interventismo, e si arruolò volontario: e fu soldato di trincea, umile fante, sempre nelle prime linee, sempre dinanzi al nemico, esposto ad ogni strapazzo, tenace a ogni più dura prova, ammirabile. Frattanto il suo nome, che finora era rimasto circoscritto all'Italia, incominciava a suscitar l'attenzione della critica estera: ed è noto che a Trieste si ebbe la prima notizia del grandissimo valore ormai riconosciuto al Selva nell'arte per mezzo dei giornali svizzeri, che di lui parlavano con entusiasmo.

Artista purissimo, il Selva considerò sempre l'arte come un ideale: e molte commissioni pubbliche e private che gli erano offerte rifiutò soltanto perchè congiunte a condizioni che non gli consentivano la piena libertà dello spirito. Andò in Egitto, chiamato a farvi il busto del Khedivè, anche perchè ciò gli consentiva di trattenersi a lungo in quel paese e di venire a diretto contatto con l'antica scultura egiziana, verso la quale già si avvertiva la propensione del suo temperamento di plastico puro. Tornato a Roma, vi fondò una scuola d'arte, nella quale si proponeva di sviluppare i concetti in lui nati. Intanto, a questo artista sobrio e raccolto venivano le medaglie delle grandi esposizioni, gli articoli sempre più attenti dei critici. Proprio negli ultimi giorni gli veniva affidata un'importante opera monumentale: l'esecuzione di una delle grandi fontane deliberate per le piazze di Roma.

I figli di Trieste caduti per la Patria hanno il loro ideale commemoratore nel marmo: e Trieste avrà una bell'opera, quale vogliono la gratitudine e la pietà cittadina.

Calendario storico navale per l'anno 1925. L'Ufficio storico dello Stato Maggiore della R. Marina ha curato la compilazione e sta approntando l'edizione di un calendario storico della R. Marina italiana per l'anno 1925. Detto calendario è composto di un blocco di circa 180 fogli nei quali sono descritte sommariamente, giorno per giorno, le gesta più importanti compiute dalla nostra Marina, sia nei tempi antichi che nei moderni, illustrate da interessantissime riproduzioni fotografiche specialmente dell'ultima guerra. Il blocco è applicato su di un supporto di cartone decorato a monocromia, con ornamentazioni sobrie. Il piccolo ricavato netto della vendita sarà devoluto all'Istituto «Principe di Piemonte»; coloro che volessero fare offerte superiori ai prezzi segnati si renderanno benemeriti di tale filantropica istituzione. Per le sottoscrizioni e le offerte si fa assegnamento su l'alto sentimento patriottico della cittadinanza che accoglierà con entusiasmo questa forma di partecipazione alle glorie nazionali.

Le schede di sottoscrizione possono ritirarsi presso l'Ufficio tecnico della R. Marina, in via Valdirivo 42, piano I.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno
"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Celebrazione» — Racconto di Mila.

Tre nuovi concorsi banditi dal *Piccolo dei Piccoli* d'accordo con le «Opere di Propaganda pro R. Orfanotrofio Militare Nazionale».

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

Il Concorso dei cinque punti.

Le bizzarrie del mondo.

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia» ecc. ecc.

Madre e figli in pericolo d'asfissia

Nel pomeriggio di ieri, verso le 14.30, in una stanza della sua abitazione, in via Cologna n. 92, la signora Fanny Contorno, di 28 anni, stava assieme ai figlioletti Danilo, di 6 anni, e Angela, di 3, vicino alla stufa, data la rigida temperatura. A un certo momento però madre e figli avvertirono un malessere che andò sempre più accentuandosi, per cui la signora avvertì una vicina, temendo che le emanazioni del carbone avessero influito su loro. La donna si affrettò a telefonare alla Guardia medica, il cui sanitario di turno fu in poco tempo sul posto. Si trattava però di un principio di asfissia, sicchè dopo qualche cura precauzionale il medico li lasciò in casa.

(Note di cronaca)

Perchè compero alla "Merveilleuse"

«Compero alla ,,*Merveilleuse*'' perchè è una Casa di confezioni di buon gusto, che porta sempre da Parigi una vasta collezione dei migliori modelli e ne porta sempre più.

«Compero alla ,,*Merveilleuse*'' perchè questa Casa è sorta coraggiosamente in Italia in momenti difficili ed è riuscita in pochi anni a rendere inutili le costose visite a Parigi non solo alle signore che potevano permettersi questo lusso, ma anche a migliaia di sarte dei grandi e dei piccoli centri italiani.

«Compero alla ,,*Merveilleuse*'' perchè tutte le volte che ho portato un suo abito, un mantello, un tailleur», una blouse, mi sono sentita dire: — Come ti sta bene!

«Compero alla ,,*Merveilleuse*'' perchè tutte le volte che ho detto il prezzo di un abito acquistato nel suo negozio di Corso Vittorio Emanuele 27 ho sentito esclamare: — Come costa poco!

«Compero alla ,,*Merveilleuse*'' perchè non è la cosidetta casa del buon mercato, ma vicino al prezzo mite ha la signorilità istintiva delle Case di buon gusto, la fine eleganza, la cortesia paziente durante le mie lunghe perplessità e gli imbarazzi della scelta.

«Infine compero alla ,,*Merveilleuse*'' perchè i suoi conti sono gli unici che non fanno mai brontolare mio marito».

Così parlò, sorridendo, una elegantissima signora.

La bora: "refoli,, e tombole

Ormai quattro o cinque giorni di bora degnamente triestina e un rapido abbassamento di temperatura ci hanno piombato, un po' prematuramente a dire il vero, nell'inverno. E con la bora son capitate le disgrazie originate da cadute.

— La prima toccò al pensionato Umberto Gazorzi, abitante in via Rismondo N. 4. Mentre, ieri mattina verso le 8.30, egli si recava al molo 5 del Punto franco, una raffica gli strappò il berretto e il Gazorzi si mise a rincorrerlo, ma non fu cosa semplice, poichè a un certo momento, investito da un'altra raffica più impetuosa, il Gazorzi fu scaraventato a terra, sopra un mucchio di carbone. Aiutato a rialzarsi da due operai, fu accompagnato alla Guardia medica, ove il sanitario di turno gli riscontrò escoriazioni e contusioni multiple alla fronte, agli zigomi, al naso e alle mani. Avute le cure necessarie, il ferito potè rincasare.

— Più gravi le ferite riportate dalla cameriera Emma Sfried, di 35 anni, occupata in una famiglia al Vicolo delle Ville N. 2. Un violento «refolo» di bora la mandò, ieri, a sbattere contro la cancellata della villa, in modo ch'ella riportò varie ferite lacero-contuse alla faccia e alle mani. Recatasi all'ospedale Regina Elena, la Sfried vi ebbe le cure del caso.

La banda dei falsificatori di sterline
Nuovi arresti

Nel continuare le indagini per l'arresto della vasta banda dei falsificatori di lire sterline, di cui a suo tempo ci occupammo diffusamente, gli agenti della squadra mobile procedettero, l'altro giorno, all'arresto dei coniugi Demetrio e Pia D., che, secondo i risultati delle indagini, sarebbero implicati nella losca faccenda. Con essi, quasi tutta la banda è assicurata alla giustizia e le presenti indagini tendono ora a stabilire le singole responsabilità.

CREMA VENUS

BERTELLI

carnagione soda, fresca, bella, eternamente giovanile.

TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

Migone & C. PROFUMIERI

OFFICINA Corso Buenos Ayres, 81 — MAGAZZINO VENDITA Via Orefici — Milano

SPECIALITA' RACCOMANDATE

CHININA-MIGONE per la conservazione e lo sviluppo dei capelli e della barba

ANTICANIZIE-MIGONE per ridonare il colore primitivo ai capelli bianchi e alla barba;

ODONT MIGONE per conservare i denti bianchi e sani;

SAPONI DA TOLETTA, MEDICINALI E PER L'INDUSTRIA COSMETICI · POMATE BRILLANTINE · ACQUE DI COLONIA LOZIONI CIPRIE · PROFUMI SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOLETTA E DI CHINCAGLIERIA PER FARMACISTI PROFUMIERI · DROGHIERI PARRUCCHIERI · CHINCAGLIERI ecc.

AVVERTENZE

Diffidare dalle numerose contraffazioni poste in commercio, tenendo presente che le nostre specialità non si vendono a peso o sfuse, ma solo in flaconi, barattoli o scatole originali e si distinguono dalle etichette portanti «Migone e C.» e dalla qui riprodotta stella a cinque punte (nostra marca di fabbrica.)

Il «prezzo-corrente» si spedisce ai soli rivenditori, i quali sono pregati di segnare, nella richiesta, la professione e le loro referenze su Milano.

Le nostre specialità sono in vendita anche da tutti i farmacisti, profumieri, droghieri e parrucchieri.

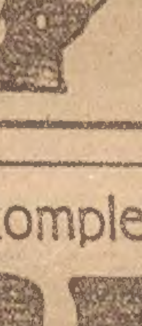
BRILLANTINE · COSMETICI · POMATE · OLII · TINTURE · ACQUE ODOROSE · ACETI · LOZIONI · DENTIFRICI · ESTRATTI · ESSENZE · SAPONE PER LA BARBA · POLVERI DI SAPONE · SAPONI FINI · SAPONE GLICERINA · SAPONI MEDICINALI · POLVERI GRASSE · VELLUTINE · SPAZZOLE · SPAZZOLINI · PETTINI · FORCELLE · SPUGNE · RASOI INGLESI · SPECCHI · PENNELLI · FORBICI · CASA FONDATA nel 1778

IMPIANTI LUCE ELETTRICA

Apprezza i lavori sotto intonaco con perfetti dispositivi in cristallo

UMBERTO NAVARRA

Via G. Rossini 28 - TRIESTE - Tel. 16-36



IN 30 GIORNI! Otterrete un bel SENO

PROTUBERANTE · TURGIDO · PERFETTO

senza ricorrere a nessuna altra cura interna ed esterna, inefficace e dannosa all'organismo.

TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO

Sviluppa, rassoda, conforma rapidamente in modo sorprendente qualunque Seno floscio, deficente, aplastico, atrofico, avvizzito per qualsiasi causa: parti, aborti, allattamento, esaurimento, ecc., ecc.

SOLO E VERO METODO RAZIONALE MODERNO

Consulti per corrispondenza ed Opuscoli gratis — Segretezza

Dr. K. S. PARKER Co. — Via Passerella, 3 - MILANO (4)

ANCHE CURA PER INGRASSARE

Del nostro completissimo assortimento di

MAGLIERIE

INVERNALI PER UOMO, DONNA, BAMBINI

eccovi qualche tipo:

Maglie o mutande da uomo, felpate, normali 10.50, 6.90

Culottes (mutande donna) seta 39.50 pura lana 25.50, cotone 9.80

Maglie o mutande da uomo, di lana mista 16.50

Camiciole (Copribusti) cotone con maniche o spallini 6.60, 5.50, 4.90

Maglie o mutande da uomo, di pura lana 30.—

Camiciole (Copribusti) lana mista 12.—

Maglie o mutande da uomo, di lana, sistema Jaeger 37.—

Camiciole (Copribusti) pura lana con manica 19.—, senza 18.—

Parures (maglia e mutande) colori di moda 35.—

Maglie donna di lana, sistema Jaeger 37.—

Maglie bambini con felpa bianca, qualità buonissima 5.50 4.50 3.50

Combinazioni donna pura lana, con mezze maniche o senza 42.50

Maglierie originali del prof. dott. Jaeger

Maglierie di seta

Grande assortimento a prezzi convenienti di **Pantofole alte, di feltro**

ÖHLER

L'occulta tragedia di un'anima

La signora Maria Barbarich abbandonò quattro anni or sono assieme ai suoi di famiglia la natia Spalato, ove ha dei possedimenti, e venne a Trieste con la figlia, allora ventitreenne, Emilia, con un bambino ora decenne, Emilio, e col figlio maggiore, marittimo, occupato presso una locale società armatrice. Presero provvisoriamente alloggio, in subaffitto, presso la famiglia Bonach, in via Giuliani N. 31, III piano. La famigliuola viveva tranquilla e solo in quest'ultimo tempo vi fu un po' di turbamento in seguito alla volontaria interruzione di rapporti dell'Emilia con un giovane, suo fidanzato, che — a quanto ci riferiscono i famigliari di lei — non sembrava un partito conveniente per la giovane.

Alcuni giorni fa l'Emilia, che non appariva affatto turbata per aver troncato i rapporti col giovane, mandò il fratellino a comperare in una drogheria un quarto di litro di acido acetico, col quale — disse lei — doveva pulire i vestiti. Il ragazzino le portò la fiala contenente l'acido, ma la giovane non se ne giovò e pare l'abbia tenuto nascosto. Trascorsero i giorni, ma la giovane, solitamente molto riservata, non fece trapelare i suoi propositi. Tuttavia in questo ultimo tempo era colta da momenti di tristezza e se la madre la esortava a non pen-pensare a malinconie, la giovane, con un sorriso forzato, rispondeva evasivamente.

L'altro ieri il fratello dell'Emilia sbarcò dal piroscafo, giunto a Trieste da un lungo viaggio. Si recò a casa e consegnò alla madre un rilevante importo, frutto dei suoi risparmi. Si mostrò spiacente che la sorella apparisse triste e le disse parole di conforto che al momento parvero ottenere l'effetto voluto.

Ma ieri, verso le 14, forse sopraffatta dallo sconforto, la giovane, recatasi da una sua amica, Giovanna Pasco, al secondo piano della stessa casa, profittò di un istante in cui era stata lasciata sola, per trangugiare il quantitativo di acido acetico contenuto nella fiala, che aveva portato seco. Poco dopo fu udito un tonfo e un gemito soffocato. Accorsero la Pasco e i suoi famigliari che trovarono la giovane Emilia in preda all'agonia. Sollevata, fu portata al piano superiore, al terzo, e coricata nel suo letto, in attesa che la madre di lei giungesse. Fu avvisata intanto la Guardia medica, il cui sanitario, sopraggiunto, non potè prestarle alcun soccorso, poichè la giovine spirò mentre il medico si apprestava a farle il lavacro.

Dopo i rilievi di legge la salma fu trasportata alla cappella mortuaria.

Le conseguenze disastrose di una gita a Trieste
Due coniugi derubati di 13.000 lire

Un ingente furto è avvenuto ieri sera, in via del Boschetto, a Gorizia. Ladri ignoti, approfittando dell'assenza dei coniugi Madriz, che si erano assentati momentaneamente da Gorizia per recarsi a Trieste, dopo aver forzata la porta d'entrata dell'abitazione, riuscirono a penetrare negli appartamenti del signor Francesco Madriz, posti in via Boschetto N. 1, mettendo a soqquadro ogni cosa. Quindi, dopo aver avuto il tempo sufficiente per scegliere le cose migliori, s'impossessarono di tutta la biancheria, vestiti, argenteria e altri preziosi causando ai coniugi Madriz un danno di circa 13 mila lire. Quindi, dopo aver abbandonato la casa alla ventura, riuscirono a dileguarsi.

Il furto fu scoperto dai due coniugi, appena al loro ritorno da Trieste. L'autorità indaga per scoprire gli autori.

L'aggressore della vecchia che si recava alla messa scoperto ed arrestato

Come si ricorderà, lunedì scorso, verso le 5.30 del mattino, mentre si recava alla chiesa dei Cappuccini, la settantenne Francesca Reic, abitante in via della Tesa N. 3, fu aggredita da un individuo che la derubò della borsetta contenente 25 lire, documenti e un libretto della Cassa di Risparmio, per 200 lire. Avviate indagini, l'autorità seppe che lo sconosciuto era stato visto da un ragazzo; subito dopo l'aggressione, entrare di corsa nello stabile N. 21 di via del Monte. Il ragazzo, assistendo all'ultima fase della rapina, aveva rincorso sin là il tizio, che di nulla s'era accorto.

Fu così che il cav. Magaldi, coadiuvato dagli agenti, potè identificare il tizio per certo Marcello Lusnich, di 28 anni, abitante appunto in via del Monte N. 21. Ieri l'altro, i marescialli dei carabinieri specializzati, Cofora e Parco, e i vicebrigadieri Hrovat e Visintin, si recarono ad arrestare il Lusnich che, condotto in Questura, fu riconosciuto dalla Reic per il suo aggressore. Alcuni dei documenti appartenenti alla povera vecchia furono rinvenuti in via del Monte.

L'ignoto che non lo è più. Rodolfo P., di 27 anni, da Gorizia, di passaggio per Trieste, fu tratto in arresto, l'altra mattina, da due agenti investigativi della squadra mobile. Il P., che fu passato al Coroneo, era ricercato per un furto di biancheria ed effetti di vestiario, commesso in danno del signor Leopoldo Bertolini, abitante in via dello Scoglietto N. 9.

Il concerto Visnoviz

Tutta l'anima della nobile soavissima poesia di Schubert fu interpretata ieri sera da Eugenio Visnoviz con uno slancio giovanile di interprete innamorato, e il pubblico distinto che ascoltava in sala «Tartini», religiosamente, gli ha manifestata la sua ammirazione con applausi vivissimi, con ovazioni clamorose. Dobbiamo aggiungere subito che il Visnoviz è uno dei più eletti pianisti concittadini, e che mosse dalle sue dita le note della tastiera scaturiscono per nitore perfetto. Egli inoltre appare personale nell'interpretazione; suonò, in tre riprese, per oltre un'ora, a memoria, mantenendosi sempre in una linea di compostezza squisita, la sonata op. 143, e la sonata op. 120, entrambe in tre tempi. E fu tutto un programma schubertiano, caratteristico soprattutto nella Fantasia (op. 15) soffusa di intima, penetrante poesia espressa in note stupende che trovarono nel giovane pianista un felicissimo interprete, cui l'uditorio, ripetiamo, tributò festose accoglienze.

Il concerto vocale al Circolo Artistico. Serata d'arte, quella di ieri sera al Circolo Artistico, ma anche serata di squisita eleganza, caratterizzata dalla presenza del pubblico degli «habitues» delle stagioni d'opera. La sala massima era letteralmente affollata e l'uditorio, che già ha apprezzato e giudicato agli spettacoli lirici al Politeama gli ottimi cantanti, ha salutato il loro apparire sul palcoscenico con caldi applausi.

Iniziò la serata il basso Tomei, che cantò la verdiana romanza del «Don Carlos» con la piena efficenza dei suoi mezzi vocali e fu applauditissimo, non meno che la mezzosoprano Ciampiglia, presentatasi a cantare con voce ottimamente timbrata un'aria di «Sansone e Dalila». Il baritono Ghirardini, a sua volta, riscosse molti applausi nella cavatina del «Barbiere di Siviglia; e con signorilità e grazia la signora Farna modulò la sua bella voce di soprano nell'aria della pucciniana «Manon».

Alla ripresa, dopo l'intervallo, il tenore Orano ottenne degli effetti drammatici con la sua voce voluminosa nella romanza «Ridi pagliaccio...», dei «Pagliacci» di Leoncavallo, e fu molto applaudito. Un successo pieno e fragoroso fu quello del baritono Viviani, il quale, dopo l'aria dell'«Ernani», richiamato al proscenio per il bis, donò una romanza del Tosti. La gentile signorina Ciampiglia si ripresentò, applauditissima, a cantare, indovinatissima, un'aria della «Carmen», toccando felicemente i più acuti registri della sua bella voce. Chiuse la serata il basso Tomei, che riscosse nutriti applausi cantando ottimamente «Gli occhi di fata», del Denza. Al piano accompagnava egregiamente il maestro Sillig.

Alla signorina Ciampiglia e alla signora Farna furono donati magnifici mazzi di fiori. La direzione ha offerto, dopo l'audizione musicale, un banchetto in onore degli artisti, i quali furono festeggiatissimi.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Assai lieta e festosa è trascorsa la serata in onore della signora Capodaglio, alla quale il pubblico volle manifestare cordialmente la propria simpatia con deferenti e nutriti applausi di saluto alla fine d'ogni atto della commedia «L'angelo custode», di Picard. Commedia di carattere in cui campeggia una singolare figura di donna che afferma la volontà del proprio essere con una durezza d'orgoglio che la porta fino alla rinunzia dell'amore. Il dramma segreto di questa creatura si è palesato con tratti assai vivi e profondi nell'interpretazione della Capodaglio, molto intuitiva e sensibile nel renderne l'ombrosa scontrosità e l'aspra selvatichezza, le acerbe ripulse e i focosi abbandoni. Come coloritura nei contrasti di carattere, e nell'avvicendarsi degli stati d'animo, la recitazione di questa attrice parve molto nobile, specialmente al secondo atto, col suo finale così concitato. Il pubblico, che seguì l'interprete con rispettosa ammirazione, le fu giustamente espansivo di approvazioni, e tra fervidi battimani la richiamò al proscenio mentre le venivano offerti cinque ricchi ed eleganti canestri di fiori. Con la seratante recitarono lodevolmente il Calò, il Mastrantoni e gli altri tutti.

Stasera «La danza dei sette veli», commedia allegra, di Bernard e Fremont. Per lunedì è annunziata una novità interessante: «Il gabbiano», dramma in 4 atti, di Antonio Cecof.

Politeama. Questa sera, alle 20.30 precise, «Mefistofele», con il basso Luciano Donaggio nella parte del protagonista, parte questa che il Donaggio ha eseguito nei più importanti teatri italiani e esteri, con grande successo. Domani alle 15 «Forza del destino», alle 20.30 ultima definitiva di «Mefistofele». Fervono alacremente le prove de «Gli Ugonotti». Esecutori principali saranno le signore Maria Llacer (Valentina), Delfina Menotti (Margherita), Giuseppina Ciampaglia (Paggio Urbano), e i signori John o' Sullivan (Raul), Emilio Ghirardini (Conte di Nevers), Luciano Donaggio (Marcello) e Giulio Tomei (Saint Bris). Lo spartito viene concertato e sarà diretto dal maestro Angelo Ferrari.

Filodrammatico. Iersera, per la serata d'onore della signorina Estellina, in barba al tempaccio che consigliava di tapparsi in casa, un bel pubblico accorse a festeggiare la simpatica e graziosa artista. Salutata da calorosi applausi, la signorina Estellina cantò, nell'intermezzo tra il primo e il secondo atto, la romanza della «Wally». «E ben me ne andrò lontana», con ottima voce e con appassionato calore. Per rispondere alle insistenze degli applausi eseguì poi ancora una canzone, mentre venivano portati sul palcoscenico due trionfi di fiori e un mazzo di rose e una scatola, con vari doni di valore, che venivano consegnati all'artista, fra i battimani più cordiali degli uditori. Naturalmente le feste all'ottima seratante non defraudarono degli applausi il tenore De Zucco, di cui si preannuncia prossima la serata d'onore, il comico Tani, la signora De Riseis e, alla fine d'ogni atto, tutti i bravi esecutori.

Stasera penultima della deliziosa «Cloclò». Domani, alle 15, ancora «Cloclò», mentre di sera si ritorna alla bella «Medi».

Nazionale. La rigidezza del tempo non ha impedito che alle rappresentazioni diurne e serali il pubblico affluisse assai numeroso e con fervidi applausi esprimesse il proprio gradimento per l'eccellente e interessante programma. La proiezione d'avventure «Cartouche il re dei ladri» è stata seguita con particolare attenzione e la visione folkloristica di Umberto Di Bin «Insalata triestina», eseguita dalla compagnia D'Amelio con la solita vivacità, ottenne naturalmente le più calde approvazioni dal pubblico.

Oggi «Insalata triestina» si replica ancora. Sullo schermo verrà proiettata la nuova commedia cinematografica «La voragine splendente». Per lunedì è annunziata la prima visione del nuovo romanzo cinematografico «La battaglia», di Claudio Farrere, che ottenne ovunque grande successo.

Fenice. A tutte le rappresentazioni accorse pubblico numeroso che si interessò alle strane situazioni del romanzo comico-sentimentale «L'ingegnere della Balboa Oil Company» e ammirò come sempre le scene riassuntive della ricostruzione storica di «Messalina».

Il «Trio Biagis», nei suoi difficili esercizi, riscosse applausi calorosi, e la parodia del varietà in miniatura, eseguita dalle deliziose marionette «Horward», suscitò, come sempre, ilarità e applausi insistenti. Oggi dalle 17 in poi il programma si ripete.

Eden. Da «Le mille e una notte» fu tratta la cinematografia «Il principe Kaya Than», che ieri fu proiettata ottenendo un bellissimo successo. La pellicola è messa in scena con molto lusso e i costumi sono appropriati e di ottimo buon gusto. Ammirata l'interpretazione della fiaba, curata nei più minuti particolari. La cantante Bielska e i due equilibristi che prendevano congedo furono molto festeggiati.

Oggi replica della film e nuova varietà: debutteranno i bravi danzatori spagnoli Flora e il suo comico, che, dato il caloroso successo ottenuto di recente in questo teatro, furono riconfermati, e il comico «Zulvi». Prima rappresentazione alle 17.

Il concerto alla Filarmonico-Drammatica

Sala riboccante e fulgente per bellezza di pubblico: concerto riuscito e interessante, per novità di musica e felice esecuzione. Ci incontrammo in autore nuovo fino dal primo numero: la sonata in sol maggiore per piano e violoncello di Carlo Weigl, che è uno dei buoni nomi della moderna scuola di Vienna. Certo non basta a giudicare il maestro questa sonata, che è soltanto una piccola cosa ben fatta, senza particolari elevazioni di pensiero e probabilmente senza aspirazione a raggiungerle. Il maestro si muove sempre con rispetto dell'eleganza formale: così nell'allegro, di una finezza delicata, un po' esile, che si ascolta gradevolmente, come nell'adagio, a forma decisamente di romanza, con una melodia che non manca di spontaneo sviluppo se pure non si amplifichi nell'eleborazione creatrice. Musica, tutto sommato, che non dice nulla di nuovo, e cui vale il buon gusto della fattura, come anche valse iersera il giusto tono dell'esecuzione data dalla signora Federica Schmitz e da Ettore Sigon.

Giusta attesa era nel pubblico per le composizioni vocali del maestro Vito Levi, che nei nostri circoli musicali è ben noto come un giovane di molto ingegno. Il maestro stesso scrisse la collana di sette sonetti, che egli intitolò «Le rose mistiche» e che intonò secondo il suo sentimento. Non in ambizione letteraria (ancorchè vi sieno pregevoli versi), bensì bisogno di crearsi un testo con quelle misure di passione o quei chiaroscuri della visione, che convenissero alle forme del declamato musicale da lui concepito. Declamato, diciamo subito, interessantissimo, e per la nobile andatura di ogni movimento melodizzante, e per il senso sagacissimo della sfumatura, e per l'accento ben temprato, che giunge, dove occorre, alla piena plasticità drammatica. Il maestro Levi ha un'intelligenza sicura del dominio della voce e dei partiti che si possono trarne, ed è un'armonizzatore ricco e sensitivo, sempre di gusto eletto, e talvolta di non comune vaghezza, di scintillante splendore. Il numero di ben sette componimenti, tutti nella stessa misura del sonetto, con un contenuto che giunge a concitata passione, ma sempre su sfondo mistico idealizzatore, e sempre su la difficile larghezza degli endecasillabi, gli crea inevitabilmente il pericolo di uno sconvolgimento che risenta dell'uniforme: pericolo al quale, nonostante le molteplici sue risorse espressive, non è sempre sfuggito. Talchè nei sonetti ieri cantati ci conviene distinguere tra quelli dove il soffio lirico investe tutta la composizione e la fa palpitare nella sua propria atmosfera, e quelli dove esso rifulge sopra tutto nel nitore o nella intuizione psicologica del particolare. Fra i primi, che mostrano il Levi nel più completo suo aspetto, è da mettere senz'altro come cosa bellissima la solenne «Preghiera» con cui s'apre il poemetto, la «Virgo dolorosa», in cui è più intima e respirante l'adesione della musica alla parola, la «Rivelazione» col suo animoso impeto e la sua chiusa teneramente sognante, e il commovente «Paradiso perduto».

Il maestro Vito Levi ebbe la fortuna di trovare, insieme con l'ammirabile Curellich, un'interprete quale la signora Valeria de Pöltl-Skopczynsky: cantatrice che è veramente un alto valore, nè si sa dire se più per la fresca e gradevole voce, che nelle mezzevoci attinge a una cristallina soavissima limpidità, o per l'intelligenza e la musicalità perfetta, che si rivelano nel nitore della dizione, nell'espressione dell'accento, nell'efficacia di dramma interiore che ella porta in questa musica senza alterarne la austera delineazione. A lei, al Curellich e al maestro Levi, l'uditorio tributò acclamazioni.

E molte e meritate ne ebbero la signora Federica Schmitz ed Ettore Sigon che in chiusa del concerto ci fecero gustare la sonata in fa maggiore di Brahms, non bellissima fra le opere del maestro, ma degna di lui per l'ispirato adagio, per il pittoresco finale, per la costante elezione dei modi. La signora Schmitz è pianista provetta e di ottimo stile, e il Sigon, benchè ieri ammalato a una mano, fece cantare il suo violoncello con l'espressività che ne fa sempre un esecutore nobilissimo. Molti fiori furono offerti alla signora Schmitz e alla signora de Pöltl-Skopczynsky.

Vice

Nino Rossi all'Università popolare. Domenica alle 16 avrà luogo il concerto di Nino Rossi all'Università popolare (Sala del Circolo Artistico). La valentia dell'insigne esecutore che ormai s'è imposto alla unanime ammirazione dei triestini, ed il programma quanto mai ricco ed attraente sono garanzia d'un audizione elevatissima.

Ecco il programma: Beethoven: «Bagatelle»; «Sonata op. 90». Frank: «Preludio, Corale e fuga». Malipiero: «Il tarlo». Chopin: 2 Studi e Scherzo.

Concerto di beneficenza. Lunedì 17 corr., alle 20, nella sala del Conservatorio «G. Tartini», avrà luogo un concerto di beneficenza sostenuto dalla pianista signora M. Furlani-Seydel, con la cooperazione della signorina E. Corrado e il signor G. Hlabse, il cui totale ricavato andrà a favore delle orfanelle della «Casa di Nazareth».

CINEMA E VARIETÀ

Oggi ancora replica de «La via più lunga» al Gran Cinema Italia. Successo anche ieri di questo bellissimo cinedramma, così artisticamente interpretato da Maria e Diomira Jacobini, Tullio Carminati, Alfonso Cassini e Alfredo Martinelli. Oggi replica dalle 16.30 in poi.

Al Modernissimo. «La storia d'una capinera» con Linda Pini. Oggi va allo schermo il commovente dramma «La storia di una capinera», tratto dall'omonimo romanzo di Giovanni Verga. Protagonista è Linda Pini che dà una esecuzione mirabile per naturalezza e drammaticità. Comincia alle 17.

Cine Edison. Oggi ultimo giorno del forte dramma passionale «Le tre maschere», interpretato dal bravo artista E. Krauss. Grande successo.

Domani l'attesa ripresa di «Maddalena Ferat» romanzo di E. Zola, interpretato da Francesca Bertini e dalla piccola Marcella Sabbatini.

A generale richiesta: «Peccatrice senza peccato» al Novo Cine. Visto il grande interesse del pubblico per il magnifico romanzo d'amore «Peccatrice senza peccato», con protagonista Soava Gallone, si replica oggi dalle 15 in poi per l'ultima volta.

Domani «Il mistero della grotta azzurra» con Diomira Jacobini.

Henny Porten al Cine Savoia. Oggi va allo schermo la tanto attesa pellicola «La vita è una mascherata», ultima creazione della grande e simpatica diva Henny Porten.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Virgilio Talli. Ore 20.30: «La danza dei sette veli», tre atti di Bernard e Fremont.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30: «Mefistofele».

Teatro Filodrammatico. Compagnia d'operette «Stella». Ore 20.30 «Cio-Clò», 3 atti del maestro Lehar.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi: «La voragine splendente» e la compagnia D'Amelio con «Insalata triestina», 3 quadri popolari. Fuori programma: La festa marinara del «Lloyd Triestino» e della «S. Marco» a Venezia. Film dal vero, d'attualità.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Nel paese della rivolta». Fuori programma «La visita di S. M. il Re agli stabilimenti Guazzoni a Roma», ove fu girata la film «Messalina».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Il principe Khayatan», da una fiaba di «Mille e una notte».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16.30 in poi: «La via più lunga» con Maria Jacobini, Tullio Carminati e Alfonso Cassini.

Cine Modernissimo (piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «La storia di una capinera».

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Le tre maschere» con Enrico Krauss.

Nov Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Peccatrice senza peccato» con Soava Gallone.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi «Maschio e femmina», grande interpretazione di Thomas Meighan e Gloria Swanson.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 15 in poi: «Sei tu felicità»?

Notiziario Sportivo

Gruppo Sportivo S. O. V. - «Edera» di Muggia. Domenica 16 corr., sul campo sportivo della S. Ginnastica Triestina di S. Sabba, la prima squadra della S. O. V. ospiterà quella dell'«Edera» di Muggia, per una partita amichevole di foot-ball. La squadra giallo-bleu della S. O. V., con l'innesto di alcuni giocatori provetti, si presenta temibile alle partecipanti al campionato di IV.a categoria. Quella dell'«Edera», da parte sua, che quest'anno avrebbe dovuto partecipare al campionato di terza, è una squadra ormai nota. Con questa partita la S. O. V. collauderà la propria squadra. La partita incomincerà alle 14.30.

C. S. «Capodistria» - C. S. «Tergeste». Domenica 16 corr., alle 15.30, verrà disputata una partita amichevole tra le due squadre di riserve del C. S. «Capodistria» e C. S. «Tergeste». L'incontro si presenterà interessante, dato i valori delle due squadre. La partita avrà luogo sul campo sportivo di Capodistria.

SE AVETE DEI DISTURBI DI STOMACO

è quasi certo che un eccesso d'acidità e la fermentazione dei cibi sono la causa di tutto. Voi forse mangiate troppo presto o troppo; forse non masticate abbastanza i cibi o questi sono troppo pesanti o poco cotti; ma qual si sia la causa, è assolutamente indispensabile di liberarvi dall'acidità e arrestare la fermentazione del cibo prima che possiate ottenere sollievo. E' altrettanto provato che la miglior maniera, la più rapida e sicura per far ciò, è di prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua calda immediatamente dopo il pasto o quando vi sentite dolor di stomaco. Procuratevi oggi stesso una boccetta di Magnesia Bisurata dal vostro Farmacista; prendetela secondo le istruzioni e allora capirete il perchè tanti, che prima soffrivano di dispepsia, raccomandano ai loro amici di prendere la

MAGNESIA BISURATA
E DI NON PIU' TEMERE

URODONAL
guarisce la Gotta

Reumatismo
Renella
Obesità
Arterio-Sclerosi
Nevralgie

Ma, caro mio, cosa fai?
Hai la gotta e prendi dei liquori?
Non temere, con qualche cucchiaio di **Urodonal** *non c'è bisogno di stare a regime.*

ETABLISSEMENTS CHATELAIN
PARIS
12 GRANDS PRIX

Comunicazione
Acc. di Medicina di Parigi
10 Nov. 1908
Acc. delle Scienze di Parigi
14 Dic. 1908

Il flacone: L. 22.—
in tutte le farmacie e presso
ARCHIFAR - Via Trivulzio, 18
MILANO (37)

Esigere su ogni scatola
la marca di garanzia qui sopra

PREFAZIONE DELL'AUTORE:
Per esprimere più esattamente il mio pensiero e per farlo risaltare più netto, ho trattato il soggetto sotto la forma teatrale.
Il titolo del mio originale dramma è:

Giustizia innanzi tutto!

LUNEDI AL
GRAN CINEMA ITALIA

Reparto Maglierie

CALZE
MAGLIE
MUTANDE
COPRIBUSTI
CRAVATTE
CAMICIE
BRETELLE
SCIALLI
SCIARPE

Assortimenti enormi

M. WEISS
Trieste - Fiume - Milano

Prezzi fissi — Prezzi modici

Una strana pretesa

può sembrare la nostra quando ci permettiamo affermare nel modo più categorico che le nostre

Pastiglie al Lysoform

di gusto piacevolissimo debbono essere considerate come il primo fra i primissimi rimedi contro **ogni sorta di tosse e di infezioni della bocca e della gola** e che la loro azione è pronta quanto straordinariamente efficace. Eppure questa non è che la pura e vera verità.

Noi ci limitiamo a questa precisa affermazione e la serietà della nostra vecchia è conosciuta Ditta è la miglior garanzia che possiamo offrire. Del resto il pubblico non ha che da provare e si persuaderà facilmente.

Sezione Grandi Rimedi della Ditta
Achille Brioschi — Milano

Chiedete con insistenza le nostre *Pastiglie al Lysoform* in tutte le farmacie e badate bene che non vi si dia un altro prodotto.

Rappresentante:
TOMMASO BALDISSERA — TRIESTE
Via Lavatoio N. 4

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

Lire 200.000

si possono guadagnare con **Due Lire soltanto,** come potè guadagnarle tanto il venditore ambulante e suonatore di organetto Antonio Rocca, domiciliato in Roma, nella Tombola estratta il 10 aprile, come l'operaio del Fabbricone di Prato (Toscana) Samuele Guasti, nella Tombola del 26 giugno corrente anno, entrambe estratte in Roma. Se l'Antonio Rocca e l'operaio Samuele Guasti non avessero acquistato le cartelle delle menzionate Tombole Nazionali, tuttora si troverebbero nelle misere condizioni in cui erano prima dell'estrazione del 10 aprile e del 26 giugno scorso. Essi furono previdenti acquistando una cartella con la spesa di Due Lire, e ora si trovano a godere di una buona agiatezza con vera e duratura tranquillità.

Anche in questa Tombola, sono in vendita al prezzo di Lire 18 le vere Buste della Fortuna, contenenti ognuna 9 cartelle con tutti i 90 numeri, dall'1 al 90.

ULTIMI GIORNI DI VENDITA

delle cartelle e delle vere Buste della Fortuna, e si trovano ancora per pochi giorni dove vi è l'apposito avviso della menzionata Tombola, nonchè presso la Commissione Esecutiva in ROMA, Via Aracoeli, 3.

OMEGA
L'orologio
di precisione assoluta

V. E. A. DEI ROSSI & C.

CORSO GARIBALDI 3 - TELEFONO 15-65 - PIAZZA SANSOVINO 1

Straordinaria occasione

PANTOFOLE

di vero pello CAMMELLO **qualità ottima**

da sole L. 15.- - 16.50 secondo grandezza

GRANDE ASSORTIMENTO in tutti gli articoli di
PANTOFOLERIA E CALZATURE INVERNALI
per SIGNORA, SIGNORI e RAGAZZI

ENORME OCCASIONE

POLACCHI con tacco cuoio / con tacco legno PER SIGNORA

MERCE GARANTITA

soltanto a L. 35 - 40

PER POCO TEMPO — PER POCO TEMPO

Ingresso di notte agli alb..., dalle 21 alle 8, via Silvio Pellico N. 4 A.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Stasera alle 20.15, nella palestra di via Gatteri 3, il prof. A. Pesante terrà la prima lezione su Honoré de Balzac. Doman' alle 16 precise, nella sala massima del Circolo Artistico, concerto del pianista Nino Rossi. La settimana ventura cominciano i corsi I, II e III di francese. I frequentatori dei corsi di lingue devono portare con sè la tessera per il controllo delle prime lezioni.

Sede di S. Giacomo. La segreteria in via Veronese 3, pianoterra, aperta dalle 17 alle 18, accetta associazioni e iscrizioni ai corsi che prossimamente si apriranno in questa sede: sui motori Diesel, sulle avarie dei motori Diesel (per gli assolti dell'anno scorso), sui calcoli ricorrenti nel lavoro delle officine; d'inglese (II), prof.a Andrich, ed altri ancora.

Società Ginnastica. Domenica alle 18, spettacolo cinematografico: si proietterà il romanzo storico «La congiura dei Valois» (Il giovane Medardo) Interpreti principali: Varkony (giovane Medardo), D'Ester (principessa di Valois) I posti a sedere si possono ritirare oggi alle 17. La palestra verrà aperta alle 17.30.

Campo sportivo S. Sabba. Domani alle 9, boys; alle 10, prima squadra; alle 12.30, le riserve, per partite amichevoli.

Associazione medica triestina. La seconda adunanza scientifica sarà tenuta lunedì alle 19. Oratore il prof. Edmondo Bimini, che svolgerà i seguenti argomenti: 1) Le indicazioni operative nella labirintite purulenta; 2) La diagnosi precoce dell'ascesso cerebrale otitico.

Avanguardia giovanile fascista. Questa sera, alle 20.30, adunata in sede centrale di tutti gli avanguardisti, dovendosi assumere le iscrizioni per l'escursione di domani.

Associazione sportiva magistrale. Oggi alle 15 si raduna la C. T. allo Stella Polare per la formazione della squadra che giuocherà domenica contro la seconda squadra dell'A. S. Edera. A detta riunione devono intervenire i colleghi Fogar, Callini, Drobinz, Siberna, Iernetti, Marega, De Jurco, Fontanotti e Stenner.

Corporazione studentesca nazionale. Oggi alle 18 è convocato il consiglio direttivo. Il presidente riceve il lunedì e il sabato dalle 17 alle 19, in sede, via Bellini 1. Tutti i soci che desiderassero farsi iniziatori di nuove attività facciano le proposte direttamente alla presidenza.

Sindacato operai metallurgici. Tutti gli operai metallurgici e siderurgici sono invitati domani 16 corr. alle 10.30 nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo bianco 9, II), ove si darà relazione delle trattative per il nuovo contratto di lavoro metallurgico e siderurgico.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera, trattenimento di danza. Questo festino, essendo il primo della stagione, vedrà raccolti negli eleganti ambienti della sala Modugno, oltre a tutti i soci, i numerosi amici dell'associazione. Le danze, dirette dal maestro Renato Modugno, cominceranno alle 21.

— I calcisti Focser, Silla, Pippan II, Ciriell', Gaspard, Seccadanari, Piessi, Mora, Gomiscl, Valentinuzzi, Paolich, Bortoluzzi, Giller, Hoenig, Paolich II, si trovino domani alle 9 in campo del C. S. Ponziana per una partita amichevole. Quelli della prima squadra si trovino questa sera alle 20.30 in sede.

— La sezione escursionisti intraprenderà una passeggiata alla volta di Prosecco. Ritrovo ai Portici di Chiozza alle 14.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20 si chiudono le iscrizioni per la gita al monte Re (m. 1261). La partenza ha luogo domattina alle 6, dai Portici di Chiozza, con autocarro. Quota lire 14.

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 17 adunata dei capisquadriglia del secondo reparto lupetti. Domani adunata in sede alle 7.30; ritorno alle 13. In caso di cattivo tempo adunata in sede alle 9.30.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi alle 18.30 adunata nella sede della delegazione regionale (via Madonna del Mare 6, II) dei capi del primo e quarto nucleo per urgentissime comunicazioni. Domani adunata del terzo nucleo alle 7.30 al monumento Rossetti, con qualunque tempo.

Società escursionisti italiani. Domenica, si effettuerà l'escursione alla volta del monte Carso, per festeggiare il terzo anniversario di fondazione della S. E. I. Colà si svolgeranno i campionati sociali (cross-contry - corsa 100 m. - salto in lungo - lancio della palla di ferro - tiro alla fune) e le gare umoristiche (corse a tre gambe, giuoco del pentolaccio). I premi saranno distribuiti sul posto, non appena finite le gare. Sono invitati tutti i soci e i simpatizzanti. La partenza è fissata per le 7, dal monumento Rossetti. Ritorno nella serata. Pranzo dal sacco.

Sport Club Olympia. Il gruppo escursionistico indice per domani una gita alla volta del Castellaro Maggiore e del monte Concusso. Partenza alle 8 dai Portici di Chiozza.

S. C. «Esperia». Alle 20, tutti i calcisti sono invitati in sede per prendere visione delle squadre che giocheranno domenica col C. S. Capodistria e col C. S. Ponziana.

Gruppo escursionista studentesco. Domani avrà luogo una gita al monte S. Primo e a S. Croce, dove i partecipanti assisteranno all'arrivo delle squadre che disputano il campionato sociale di marcia a squadre. I partecipanti alla gita e alla gara si trovino alle 7 in sede. La gita in caso di maltempo viene rimandata. Possono partecipare anche non soci presentati da un socio.

Circolo impiegati bancari. Questa sera tutti i calcisti sono convocati in sede alle 20 per la formazione della squadra che giocherà domani. — Domani alle 10 riunione del comitato trattenimenti.

Circolo sportivo bancari. Nel pomeriggio, solito allenamento al campo di Montebello. I giocatori di Tennis sono avvisati che il maestro si troverà in campo di S. Giovanni oggi dalle 15 alle 16.

Circolo sportivo «Tergeste». Sono convocati di urgenza, per questa sera alle 20, in sede, tutti i ciclisti, i podisti, gli escursionisti, gli iscritti al tiro alla fune e calcisti.

La seguente squadra calcistica deve trovarsi stasera alle 20.30: Trizzati, Puntiroli, Bianchi, Stolfa, Lampe I, Cuoghi, Belasi I, Delnegro, Bernardi, Ferlatti, Nicolini, con le riserve Lampe II e Prepost.

Gruppo Doror. Domani 16 corr. allenamento della sezione calcio. Ritrovo in piazza S. Francesco alle 8.

Società liutistica Euterpe. Domani alle 9.30 prove staordinarie della prima sezione del gruppo mandolinistico.

Lega studenti commerciali. Oggi si terrà la solita lezione di danza in sala «Tina di Lorenzo», dalle 17 alle 20.

Circolo sportivo internazionale. La sezione escursionisti intraprenderà domani una gita alla volta del monte Castellaro Maggiore. Ritrovo in sede alle 5.45; partenza alle 6.

S. T. T. Per domani è indetta una gita al monte Castellaro maggiore (metri 742). Ritrovo al monumento Rossetti; partenza alle 6.

Tocai. Domani escursione sul monte Auremiano. Ritrovo alle 5.30 in piazza Carlo Goldoni. Ritorno da Divacciano a Villa Opicina con treno. Colazione dal sacco.

Sezione escursionisti Edera. Domani la sezione intraprenderà un'escursione sul monte Erzeli. Ritrovo alle 5.30 in Caffè Edera, a piedi fino a Villa Opicina dove si prenderà il treno fino S. Daniele. Ritorno facoltativo secondo il tempo. Pranzo dal sacco. Spesa ferroviaria lire 3.50 circa.

CORRISPONDENZA APERTA

Quattro scommettitori. Il mese di febbraio ha 27 giorni per coloro che muoiono un giorno prima della fine di febbraio negli anni non bisestili. — *V. P. S. Monfalcone.* Per ottenere la pasta da poligrafo si fondono insieme grammi 50 di colla di pesce, 200 di glicerina e 150 di acqua distillata. Si versa questa pasta in cassette di latta, la cui profondità non sia superiore a mezzo centimetro. Bisogna evitare la formazione di bolle alla superficie della pasta durante la solidificazione. Quando si screpolasse, non si ha che d arifonderla a bagnomaria. Ci sono molte ricette; questa è piuttosto costosa, ma è di miglior uso. — *Scampolo.* Mia May è viva. Jackie Coogan ha meno anni e più giudizio di voi.

Vecchia guardia. 1) Chi è nato dopo il 31 dicembre 1903, non può aspirare all'arruolamento volontario ora aperto nel Corpo Reali Equipaggi. 2) Il concorso per l'ammissione alla R. Scuola meccanici di Venezia è ora chiuso. 3) Deve pur esistere un tutore il quale deve poter esercitare sufficente influenza sul ragazzo; se egli è inscritto all'associazione di cui fate cenno, parlate col segretario che forse potrà prenderlo sotto la sua guida. Qualcuno che abbia dell'energia, con lui ci dovrà pur essere. I gradassi son tali finchè qualcuno non sa loro stringere i freni. — *Pedicure.* C'è un manuale Hoepli per il pedicure con un appendice per il manicure «Igiene del piede e della mano» di G. Antonelli. Costa lire 7.50 (pag. XVI - 459 con 33 incisioni).

Desiderosa. Diventare ballerina? Ma non sapete che è più facile prendere la laurea in sanscritto (sapete cos'è il sanscritto?) che diventare una ballerina di gran valore? Le ballerine che diventano famose, come, per esempio, Cia Fornaroli, di cui Bottega di Poesia a Milano pubblica adesso in artistica edizione le pose più... commoventi, debbono principiare ancora bambine sottoponendosi alla severa disciplina che è norma per «i spinazzit» della Scala di Milano. La loro educazione non dura meno dei corsi di una scuola media inferiore e superiore, completa; 'l successo non è poi ancora sicuro. Se però vi basta diventare una ballerina qualunque, un campioncello senza valore, allora la fatica non sarà molta. Saranno molti i guai che vi capiteranno più tardi, se ora non sapete far economia delle vostre probabilmente belle caviglie.

(Continuazione nel «Piccolo della sera»)

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 14 per il 15 novembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 250; nostromi: 274; marinai: 3584; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuochisti: 295; fuochisti: 5398; carbonai: 2900, op. meccanici: 276; op calderai: 9; op ottonai: 7; elettricisti: 63; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 368; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 60.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150 5179, 5235; carbonai: 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1050; giovani in I: 571; giovani in II: 384; mozzi coperta: 99; fuochisti: 1303; carbonai: 713; operai meccanici: 80; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1

Da richiamare: giovani coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 13; II: 17; III: 36; marinai: 725; giov. di coperta: 537; mozzi cop.: 305; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1229; fuochisti per nafta: 43; fuochisti sud: 12; carbonai: 651; carbonai sud: 10; giov. macch.: 6; giov. macch. sud: 4; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da passeggeri 6; II camerieri da passeggeri: 1; III camerieri da passeggeri 355; I camerieri da carico: 63; II camerieri da carico: 34; I cuochi da passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 70; da emigrazione: 5; II cuochi da passeggeri: 26; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 36; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 55; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 1; I camb. da pass.: 26; I camb. da carico: 35; II camb.: 44; III camb. 43; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 269; mozzi di camera: 277; giov. di cucina: 207; mozzi cucina: 95; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 22; pasticceri: 2; macellai: 29.

Da richiamare: marinai: 676, 667, fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 50; fuochisti: 273; carbonai: 111; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 13: in II: 25; giovani di camera: 36, mozzi camera: 54

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 130; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai: 127; cuochi in I: 3; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov di camera: 66; mozzi camera: 10

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 62; giov. cop. in I: 26; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 42; mozzi in I: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 15; giovani camera: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai: 54; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 2; II camerieri carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 23; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 6; giovani camera: 4; mozzi camera: 5; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2, mozzi coperta: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi coperta: 3; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 6; giov. cop.: 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 3; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 4; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 3; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2, fuochisti: 6; carbonai: 6; marinai: 8, giov. coperta: 8; mozzi coperta: 3; operai meccanici: 2; maestri casa: 3; cambusieri: 1; cuochi: 3, pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 2, giov camera: 3; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 2

Totale inscritti al giorno 14: 3076; imbarcati e cancellati: 11; totale inscritti al 15: 3065.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0: H. 32: «Ernesto G.»; H. 24: «Mirone»; M. I, H. 23: «Gerty»: H. 22: «Vardar»; R. II, H. 17: «Gallipoli, «Stella M.»; M. II, H. 15 a b: «Martha Washington»; R. 12 a: «Rossini»; R. III, H. 9: «Lucia»; H. 6: «Aventino»; M. III, H. c: «Galicia»; H. d: «Soria»; R. IV, H. 1 a: «Dalia»; H. 1: «Lovrjenac».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Duino»; Molo Venezia: «Cyclops», «Pola», «Belvoria»; Sacchetta: «Venezia T.», «Georges», «Indeficenter», «Friuli», «Indipendente», «Enrico G.»; Molo Fratelli Bandiera: «Mercurio».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «Mrav»; H. 61: «Francesca»; H. 55: «Gastein», «Thetis»; H. 63: «S. Pellico»; H. 58: «Marco Polo».

Arsenale Lloyd: «Venezia L.», «Adria», «Asia», «Brioni», «Palatino», «Cleopatra», «Africa».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona», R. Somm. «T. 14».

Molo Sarvola: «Misurata», «Rachele».

Cantiere S. Rocco: «Atlantico».

Riva Ferriera: «Ninfa».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Stella M.» naz da Casablanca, con 2900 tonn. fosf.; «Rossini» naz. da Marsiglia con 130 tonn. merci; «Ninfa» naz. da Barletta; «Almissa» naz. da Venezia con 9 tonn. merci; «M Polo» naz. da Calcutta; Lovrjenac» jugosl. da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz per Zara; «Helouan» naz. per Alessandria; «Nanking» amer. per Barcellona; «Joice» naz. per Durazzo: «Guido» ingl. per Hull.

BORSA DI TRIESTE

14 novembre 1924

Rendita 5½%	83.	Nav Lussino	55/
Consolidato 5%	93.7	» Mart nolich	231
Obbl Venezie 3½%	82.30	Strade ferr med	341
Banca d'Italia	1310	» » mer.	62
Commerc Ital	1566	Oceania	151
Commerc. Triest	731	Premuda	775
Credito Italiano	93	Tramway	190
Banco di Roma	12	Tripcovich	577
Credito Popolare	27.	Ampelea	56
Zivnostenska	270	Beni Stabili	1062
C g risp ungh	41	Cant Nav Triest	275
Assic Generali	1992	Cem Dalmazia	606
Assic Ital (1923)	2320	» Isonzo	108
Infortuni Milano	549	» Spalato	470
Grandine Merid	658	Kerka	45
Riun Adriatica	609	Gas Roma	337
Nav. Adria	32	Ilva	278
» Merc S A	195	Montecatini	262
» Cosulich	48	Off Nav Triest.	153
» Dalmatia	23	Pastificio Triest	332
» Gerolimich	1176	Pilatura Riso	592
» Gener Ital	727	Stab Tecnico	735
» Libera Tr	630	Terni	630
» Istria Tr	300	Iutificio triestino	451
» Lloyd Triest	4600	Pias	1370

CAMBI: Amsterdam da 918.— a 928.—; Belgio da 110.50 a 112.50; Francia da 122.— a 122.50; Londra da 105.50 a 107.—; Nuova York da 22.95 a 23.10; Spagna da 309.— a 316.—; Svizzera da 444.— a 446.—; Atene da 39.— a 40.—; Berlino da 543.— a 553.—; Bucarest da 12.50 a 13.—; Praga da 63.70 a 69.10; Ungheria da 0.0305 a 0.0315; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 33.25 a 33.55.

VALUTE: Cor. austro-ted da 0.0316 a 0.0325; dinari da 33.10 a 33.50: dollari da 22.75 a 23.05; pezzi da 20 franchi da 90.50 a 91.50; lire sterline b. n. da 106.70 a 106.90.

Cambio ufficiale dell'oro, 13-XI-24: lire 443.97.

Borsa di Milano. Rendita 82.15; Consolidato 92.975; Banca d'Italia 1225; Commerciale It. 1564; Credito It. 928; Banco di Roma 130; Credito Marittimo 605; Ferr. Mediterraneo 391; Ferr. Meridionali 825; Rubattino 730; Libera Triestina 630; Snia 447; Terni 694; Miani e Silvestri 189; Breda 390; Ansaldo 20.50; Montecatini 266; Metallurgica Italiana 202; Reggiane 8; Fiat 733; Isotta 6.90; Ilva 284.50; Elba 71; Cascami Seta 1745; Canapificio Naz. 955; Lanificio Rossi 4980; Lanificio Targetti 420; Cotonificio Cantoni 4220; Cot. Veneziano 409; Cot. Meridionale 125; Cot. Turati 720; La Sole de Chatillon 468; Rossari Var. i 1805; Pirelli 232; Industrie Zuccheri 690; Raffineria Lig. Lomb. 767; Distillerie It. 305; Molini Alta Italia 1100; Eridania 645; Gulinelli 205; Edison 745; Adriatica di Elettricità 219; Marconi 155; Vizzola 13.64; Conti 420; Negri 187; Lig. Tosc. di Elettricità 338; Esercizi Elettrici 124; Esportaz. Italo Am. 612; Costr. Venete 244; Beni Stabili 1070; Grandi Alberghi 195; Cementi Spalato 475.

CAMBI: Francia 122.075; Svizzera 444.40; Londra 105.925; New York 23.06; Berlino 549; Vienna 0.0327; Bucarest 12.65; Belgio 111.85; Spagna 313.7; Praga 68.86; Budapest 00.303.

Borsa di Torino. Commerciale It. 1565; Credito It. 935; Banco Roma 130.50; Ferr. Meridionali 821; Ferr. Medit. 393; Cosulich 406; Terni 690.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1220; Commerciale It. 1561; Credito It. 940; Banco Roma 131; Ferr. Meridionali 825; Cosulich 407; Libera Triestina 634; Terni 695; Montecatini 262.50; Gas 937; Forze Idrauliche 452; Cementi Spalato 473; Prima Pilatura Riso 600.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1222; Commerciale It. 1561; Credito It. 941; Banco Roma 129.50; Ferr. Meridionali 821; Ferr. Mediterraneo 389; Libera Triestina 635; Cosulich 406; Terni 687; Cementi Spalato 472.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 14 corr.: corso medio 82.64; Trieste 82.30; Milano 82.50; Roma 82.6525.

Bollettino dello Stato Civile

dell'11 novembre 1924

Nascite: maschi 9, femmine 5; denunciati morti 2 (maschi); totale generale 14.

Matrimoni: Cumar Guido, cameriere, con Baucer Anna, privata; Fonda Domenico, capitano mercantile, con Beck Malvina, privata.

Decessi: Sancin in Gombac Maria, anni 69, privata; Gorkic in Skerk Orsola, anni 63, privata; Pollack Paolo, anni 51, impiegato privato; Castellani in Pignon Gioseffa, anni 86, privata; de Furlo Francesco, anni 68, capo macchinista Lloyd; Colombin in Kerpan Maria Francesca, anni 56, privata; Pislah Martino, anni 39, sarto; Spazzadeschi in Cernera Luigia, anni 73, pensionata comunale; Sbisà Domenica, anni 48, servente; Blasig Giuseppe, anni 43, cameriere; Nedok Giacomo, anni 68, cocchiere.

del 12 novembre 1924

Nascite: maschi 5, femmine 4; denunciati morti 1 (femmine); totale generale 9.

Matrimoni: Naglio Giuseppe, cameriere marittimo, con Cupo Cesaria, privata; Ban Corrado, tecnico pubblicitario, con Bastiancich Giovanna, impiegata.

Decessi: Vitez Maria, mesi 3; Ficiss Giuseppe, mesi 8; Senes Salvatore, anni 82, impiegato privato; Zigliotto Umberto, anni 45, industriale; Pozar in Pollano Caterina, anni 37, privata; Buzan Enea, anni 1; Flego in Barbich Caterina, anni 49, casalinga; Seravallo in Martinuzzi Anna, anni 63, levatrice; Voltolina Luciano, mesi 11; Vigini Clementina, anni 40, privata; Netti Cesare, anni 57, calzolaio; Sturman Maria, anni 2.

del 13 novembre 1924

Nascite: maschi 7, femmine 5; denunciati morti 1 (maschio); totale generale 13.

Matrimoni: Vecchiet Mario, oste, con Pecar Albina, privata; Iess Giovanni, cameriere, con Mincus Giovanna, domestica.

Decessi: Ostrovska Luigi, anni 42, bracciante; Coslevaz Antonio, anni 33, bracciante; Jakovljevich in Filipcic Pierina, anni 51, casalinga; Tecchio in Longoni Elide, anni 55, negoziante; Cicole in Lischa Giovanna, anni 72, casalinga; Zamolo Carlo, anni 1; Gregorich in Colugnat Giuseppina, anni 45, casalinga; Iammernik in Supancich Maria, anni 58, casalinga; Miklaucich Walter, anni 22, bracciante; Delise in Perentin Filomena, anni 65, casalinga; Dreos Giuseppe, anni 75, contadino.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T P.; 15.15 A.; 17.30 D; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A

UDINE: 6.35 A; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.05 D; 19.45 O

POSTUMIA: 0.10 S O (Londra-Parigi-Losanna Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D D (Lubiana Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D (Lubiana-Belgrado Sofia-Costantinopoli), 13.50 A (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S O. (Londra-Parigi Losanna-Milano)

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.08 D.; 17.45 A.; 19.50 O (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O S (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. Vienna Belgrado); 15.45 D (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D (Fiume); 20.15 A (Vienna); 23.20 D D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 13.50 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; ? M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D (Monaco); 5.10 O.; 11 A.; 17.5 D (Monaco); 16.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.58 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.35 M

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D (Monaco); 15.45 A; 21.10 O; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.50 M (da Erpelle); 10.05 O; 15.50 D; 21 A

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. it. «Roma-Trieste»

LE CARTELLE FONDIARIE
dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie
rendono circa il 5.50 per cento netto
e sono garantite da prima ipoteca su immobili di valore almeno doppio
Informazioni, Prenotazioni e Acquisti
presso l'Istituto di Credito Fondiario - Verona.
presso l'Istituto Federale di Credito - Venezia.
presso le Casse di Risparmio di Verona, Padova, Trento, Treviso, Trieste, Udine Venezia.

CAPOMASTRI
MURATORI TECNICI, CAPOTECNICI ELETTRICISTI, MECCANICI, DISEGNATORI, TELEGRAFISTI, TELEFONISTI, RADIOTELEGRAFISTI, ecc., possono divenire, in breve tempo, senza lasciare il proprio paese e le ordinarie occupazioni, tutti gli operai di buona volontà. MINIMA spesa, a rate mensili.
Domandate subito il nuovissimo programma novembre 1924, gratis, illustrato, alle Scuole Riunite per Corrispondenza, Roma, Via Arno 44 (Palazzo proprio), fondate nel 1892, allievi annui 20.000. Oltre 200 corsi scolastici, commerciali, industriali, militari, bancari, femminili, completano l'opera delle Scuole Riunite.

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI

BANCO E CAMBIO
A. BOLAFFIO
TRIESTE
TELEFONO INT. 259 e 2946

TEATRO FENICE
Lunedì 17 e giorni seguenti dalle ore 16 in poi
RAPPRESENTAZIONI STRAORDINARIE DI

MESSALINA
un'epopea di gloria, di sangue e di lussuria nel torbido splendore della Roma imperiale di Caligola e Claudio.
La più bella film del mondo creata dal genio italiano!
Meravigliose ricostruzioni storiche, a cui parteciparono 20.000 persone e 1000 cavalli, dovute alla fede e alla costanza di ENRICO GUAZZONI l'autore della film: QUO VADIS. Il più grande avvenimento della cinematografia.
Questa film verrà proiettata oltrechè al Teatro Fenice di Trieste, al Teatro Fenice di Fiume, al Politeama Ciscutti di Pola e al Teatro Nazionale di Zara.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. PRESTASERVIZI, domestiche diverse, laboriose, pratiche cucinare, cameriere, cuoche, istitutrici, bambinaie, tutto personale con referenze, offre prontamente per Trieste fuori. Agenzia via Machiavelli 24. 92036 A

A. RAGAZZETTE, donne robuste pratiche tutte faccende di casa, bambinaie, cameriere, cuoche, personale con lunga pratica, attestati offronsi per Trieste ed altre città. Rivolgersi San Lazzaro 23, «Provveditorio». 92038 A

CUCCA pasticcera finita offresi a distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 91910 A

CUOCA età media offresi a famiglia piccola per tutto. Via Trento 9 IV. 91926 A

CUOCA perfetta, cameriera fina, donna brava, massaie si offrono solo a privati; possiedono attestati. Rivolgersi via Valdirivo 23, I, 17. 92040 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, rispettose, modeste, per privati, albergatori, Trieste fuori offronsi. Valdirivo 21. 89973 A

RAGAZZA distinta, friulana, capacissima tutto fare, cucinare, offresi prontamente. Scrivere «92030 A» Piccolo. 92030 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE due per Roma, cameriere, cuoche per Milano, alto mensile, bambinaie, prestaservizi ed altro personale anche maschile cercansi subito via Machiavelli 24. 92036 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche per privati pensioni, prestaservizi, bambinaie, personale fiducia per case signorili, istitutrici cercansi per Trieste fuori «Provveditorio» via San Lazzaro 23. 92033 B

ALLOGGIO, vitto offro ragazza orfana, onesta, cambio aiuto faccende di casa. Cunicoli 9, porta 10. 91960 B

CAMERIERA o prestaservizi per tutta la giornata cerco prontamente. Presentarsi buoni attestati. Rissetti 25, p. 12. 91885 B

CAMERIERA brava e domestica cerca piccola famiglia, alti mensili, buon trattamento. Rivolgersi via Valdirivo 23, primo. 92040 B

CUOCHE, domestiche, cameriere, bambinaie 140 mensile cercansi Trieste, fuori. Valdirivo 21. 89973 B

DOMESTICA tedesca, sappia cucinare, per piccola famiglia, cercasi. Presentarsi 11-12, Piazza Ponterosso 2, II. 89795 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente. Via Jacopo Cavalli 10, porta 8 (traversale Foscolo). 89689 B

DOMESTICA capace e donna per lavare lastre cercansi. Via Istituto 16. 91846 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Rossini 16, I destra. 92021 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Via Emo Tarabochia 8, II sinistra. 91992 B

DOMESTICA capace bene cucinare, buoni attestati cercasi. Giulia 6, I destra. 89987 B

DOMESTICA 15-18 anni cercasi prontamente. Via Timeus 7, III destra. 91962 B

DOMESTICA cercasi. Via Lorenzo Bernini 8, porta 6. 89925 B

DOMESTICA cercasi per tutti i lavori. Filzi 4, terzo. 89923 B

DOMESTICA con attestati, brava, o prestaservizi tutto giorno cercasi per piccola famiglia 3 persone. Ginnastica 55,(Asaro. 89891 B

DONNA prestaservizi due volte al giorno cercasi. Slataper 6, IV sinistra. Presentarsi dopo le 8. 90011 B

DONNA servizio cercasi prontamente. Via SS. Martiri 23, II, p. 41. 9673 B

ORFANA cercasi, piccolo aiuto, in cambio vitto e alloggio. Via A. Canova 21, I, porta II. 91842 B

PRESTASERVIZI cercasi. Corso V. E. III 28, porta 3, dalle 9 ant. in poi. 10015 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 9-1 dalle 3-5. Indirizzo Piccolo. 91970 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Galileo Galilei 14, porta 12. 90007 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Via della Geppa n. 14. 89861 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Piazza della Valle 1, primo, porta 9. 89899 B

PRESTASERVIZI capace, per alcune ore al giorno, cercasi. Istituto 5-III, sinistra. 89843 B

RAGAZZA giovane quale domestica, attestati cercasi. Toti 1, IIII, 13. 89967 B

RAGAZZETTA netta per bambino, alcune ore al giorno, cercasi Gretta 278. 89711 B

RAGAZZETTA prestaservizi dalle 7.30 alle 15 cercasi. Ginnastica 9, I sinistra. 89871 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori domestici cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 89905 B

RAGAZZETTA prestaservizi, intera giornata, cercasi prontamente. Foscolo 29, IV sinistra. 92026 B

SERVITORE secondo, ottime referenze per distintissima famiglia cerco prontamente. Machiavelli 7, agenzia Zeidler. 93896 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. ATTIVISSIMO impiegato, corrispondente italiano, dattilografo, licenza ginnasiale, offresi seria ditta, posto fiducia. Miti pretese. Dispone referenze inoccepibili, cauzione 6060 lire. Offerte «9853 C» Piccolo. 9855 C

A. IMPIEGATO spedizioniere versato completamente tutte mansioni Punto franco, conoscenza tedesco, offresi pronta entrata. Richieste al Piccolo «89459 C». 89459 C

CAMERIERE giovane con buonissimi attestati, occupato presso distinte famiglie cerca altrove, si addaterebbe a qualunque lavoro, scopo migliorare condizioni. Scrivere «91922 C» Piccolo. 91922 C

CHAUFFEUR meccanico, serio, offresi, anche fuori Trieste. Offerte «89629 C» Piccolo. 89629 C

CORRISPONDENTE indipendente italiano, tedesco, francese, stenodattilografo cerca occupazione. Scrivere «92010 C» Piccolo. 92010 C

DATTILOGRAFA corrispondente italiano, tedesco occuperebbesi ditta privata. Indirizzare «89187 C» Piccolo. 89187 C

DICIOTTENNE, bella presenza, dattilografa, buona coltura, pratica conteggio, bella calligrafia, conoscenza perfetta italiano e sloveno, occuperebbesi presso seria ditta. Gentili offerte sub «89971 C» Piccolo. 89971 C

FUNZIONARIO distinto occuperebbesi pomeriggio contabilità, dattilografia, corrispondenza, incarichi fiducia. Scrivere «89837 C» Piccolo. 89837 C

GIOVANE pratico lavoro ufficio e magazzino, perfetta, conoscenza italiano, cognizione tedesco, dattilografia, fu occupato per oltre un anno presso primaria ditta locale, con buone referenze cerca posto adatto. Scrivere «89859 C» Piccolo. 89859 C

IMPIEGATO anziano, perfetto contabile, corrispondente tedesco, italiano, dattilografo, qualunque lavoro ufficio, magazzino, offresi miti pretese. Sub «89633 C» Piccolo. 89633 C

SIGNORA indipendente con proprie rendite offresi persona sola, aiuto lavori domestici. Scrivere «91670 C» Piccolo. 91670 C

SIGNORINA seria, pratica tutti lavori d'ufficio e dattilografia, conoscenza italiano e serbo-croato, offresi anche per fuori Trieste. Scrivere sub «87991 C» Piccolo. 87991 C

SIGNORINA, assolta commerciali, pratica lavori ufficio, cognizione dattilografia, offresi. Offerte «91830 C» Piccolo. 91830 C

SISTEMAZIONI contabilità arretrate, confuse, complicate, assume rag. Santini, telefono 1944. 91476 C

STUDENTE universitario impiegherebbesi presso ditta, studio, ecc. Offerte «91928 C» Piccolo. 91928 C

TRENTASETTENNE, versatissimo contrattazione affari, corrispondente perfetto, indipendente, italiano, tedesco, francese, buone cognizioni inglese, dattilografo, lunga pratica Italia ed estero, disposto anche viaggiare, ottime referenze, disponibile cinque ore, eventualmente intera giornata. Scrivere «89761 C» Piccolo. 89761 C

VEDOVA offresi quale portinaia. Via Enrico Toti N. 14, I, porta 9. 89987 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR, bottoni, punto inglese, ricami macchina. S. Sebastiano 4 (atrio). 9872 CC

COPIATURA a macchina, traduzioni, domande, suppliche, ricorsi qualunque specie, eseguisconsi immediatamente; precisione massima, prezzi assoluta concorrenza. Machiavelli 10, porta 9. 02933 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara macchine cucire, orologi, domicilio. Ventisettembre 60. 90037 CC

PELLICCIAIA assume lavoro a perfezione. Via Donadoni 2, II. 90001 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo 16161 CC

SARTA capacissima confeziona elegantissimi vestiti signora lire 25, vesti elegantissime lire 10, rimoderna vestiti a prezzi bassissimi. Indirizzo al Piccolo. 91866 CC

SARTA biancheria, anche altro cucito, offresi giornata. Indirizzo al Piccolo. 91806 CC

SARTA diplomata confeziona paletots, vestiti, da 25 lire in poi. Chiozza 27-I. 89969 CC

SARTA autorizzata, maestra taglio, eseguisce toilettes ultima creazione, specialità mantelli, tailleurs, prezzi ridotti. Valdirivo 9-I. 89955 CC

SIGNORINA offresi lavori biancheria, stiratura, oppure condurre bambini pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 91964 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORE provetto cercasi. Presentarsi ore 10-12, «Scientia», Foscolo 1. 90006 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Corso Garibaldi N. 17. 91973 D

APPRENDISTA pratico cercasi. Via Media 1, calzoleria. 91867 D

DATTILOGRAFA per alcune ore pomeriggio cercasi. Offerte «92024 D» Piccolo. 92024 D

GARZONA modista cercasi. Via S. Spiridione 1, secondo. 91893 D

GIOVANETTA a-jour, punto inglese, cercasi a giornata. Valdirivo 27, porta 12. 91940 D

GIOVANI già pratici visitare famiglie cercansi 5 lire per abbonamenti. Indirizzo Piccolo (ore 9 alle 11). 89989 D

LAVORANTE sarto cercasi. Non presentarsi se non capace. Mazzini 5, primo. 91986 D

LAVORANDO proprio domicilio, otterrete fortissimi guadagni. Camolese, Casella postale 630, Milano 16031 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi per sabato. Capitelli 12. 91678 D

OPERAI scarico carbone cercansi. Ferrovia centrale, deposito combustibili. 91948 D

PROFESSORE per preparare esami scuola complementare cercasi. Scrivere «9877 D» Piccolo. 9877 D

RAGAZZA pratica lavori manuali, farmacia, cercasi prontamente. Cipolla, via Belpoggio 4. 91924 D

RAGAZZO principiante cercasi per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 89909 D

RAGAZZO quindicenne per distribuzione giornali cercasi. Mazzini 39. 89993 D

RAGAZZO pratico pistore cercasi. Via Sette fontane N. 10. 9879 D

SIGNORA, capitale 2000, viaggiare provvigione, avviato cinematografo, cercasi. Offerte Piccolo «91912 D» 91912 D

SIGNORINA italiana cercasi per il pomeriggio, per bambina di quattro anni. Scala Belvedere 2, terzo, destra. Presentarsi dalle 13-15. 91830 D

SIGNORINE (due) ammodo, con buoni attestati cerca bar a San Severo (provincia di Foggia). Rivolgersi via della Scuola nuova N. 6, III p. 89937 D

VENDITRICI pratiche manifatture e minuterie cercansi da grande ditta. Inutile presentarsi se non con indicazione primarie referenze, impieghi avuti ed età. Offerta «2903 D» Piccolo. 2903 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA elegantemente, centrale, riguardosamente libera, cerca capitano stabile. Indicare luce, riscaldamento, indirizzando «89557 E» Piccolo. 89557 E

AMMOBILIATA semplice ed eventuale uso studio, cerca distinto giovane impiegato stabile, paraggi Molo Audace. Offerte «89649 E» Piccolo. 89649 E

AMMOBILIATA ingresso libero, cerca persona anziana. Offerte «90047 E» Piccolo. 90047 E

AMMOBILIATA cerca prontamente distinto impiegato, ingresso libero, centro. Offerte Piccolo «91928 E». 91928 E

AMMOBILIATA, luce, centrale, possibilmente ingresso libero cerca subito distinto impiegato. Offerte Piccolo «89945 E». 89945 E

AMMOBILIATA, centrale, presso famiglia distinta, cerca primo dicembre statale. Offerte, specificando composizione famiglia al Piccolo sub «92028 E». 92028 E

AMMOBILIATA, semplice, lussuosa, comodo cucina, cercasi urgentemente. Gatteri 7, latteria. 91976 E

CAMERA, eventualmente salotto, ingresso libero, presso distinta persona, cercasi. Offerte Piccolo «89839 E». 89839 E

CAMERA ammobiliata cerca signora sola, vicinanze della Posta. Scrivere fermo posta, Olga Obresa. 91894 E

CAMERA, camerino, vuoti, eventualmente camera grande, comodo di cucina cercansi prontamente. Offerte sub «91974 E» Piccolo. 91974 E

CAMERINO chiaro cerca giovane serio. Offerte con pretese «91854 E» Piccolo. 91854 E

CAMERINO vuoto cerca signorina impiegata in cambio eseguisce lavoro cucito. Offerte Piccolo «91886 E» 91886 E

MATRIMONIALE ammobiliata, senza comodo di cucina, cercano coniugi soli, presso persona sola. Offerte con prezzo «89875 E» Piccolo. 89875 E

MATRIMONIALE bella, con vitto, paraggi Rossetti, cercano distintissimi pel 1.o dicembre. Scrivere «89851 E» Piccolo. Ritiro lunedì. 89851 E

STANZA ammobiliata, elegante, luce elettrica, centro, cerca alto funzionario. Offerte «91848 E» Piccolo 91848 E

STANZA matrimoniale, divano piccolo, comodo cucina, cercano coniugi due ragazzine, presso distinta famiglia. Offerte «91858 E» Piccolo. 91858 E

STANZA ammobiliata, semplice, cercano tosto tre statali, in comune, possibilmente pressi Tribunale. Offerte «91883 E» Piccolo. 91883 E

STANZA indipendente, bella posizione centrica, luce elettrica, cercasi da impiegata, con o senza vitto. Indirizzare offerte sub «91892 E» Piccolo. 91892 E

STANZA possibilmente vuota cerca giovane, unico subinquilino, presso distinta famiglia. Offerte «92020 E» Piccolo. 92020 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, posizione centrale, cerca commerciante. Scrivere «92012 E» Piccolo. 92012 E

STANZA ammobiliata, semplice, comodo cucina, paraggi S. Giacomo, cercano marito e moglie. Via Concordia 5, quinto. 91930 E

STANZA e stanzetta vuote, anche fuori centro, compreso vitto, cerca famiglia tre persone. Offerte sub «91990 E» Piccolo. 91990 E

STANZE vuote due, comodo cucina, possibilmente camerino, cercano distinti coniugi, figlia sedicenne presso piccola famiglia. Offerte «91388 E» Piccolo. 91388 E

STANZE due, vuote, oppure una grande, anche semi-ammobiliate, centralissime, ingresso scale, cerca distinto professionista. Offrire dettagliatamente all'indirizzo: Prof. Cataldo, Mazzini 47, quarto. 02936 E

UFFICIO centralissimo due o quattro stanze, vuoto o con mobili, cercasi. Offerte «91854 E» al Piccolo. 91864 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, affittasi distinto signore. Venti Settembre N. 22, porta 23. 92042 F

A. STANZA ammobiliata affittasi a signore distinto. Via Cologna 19, terzo, porta 11. 89395 F

AMMOBILIATA soleggiata, luce, pulitissima affittasi distintissimo. Coroneo 17, II, sinistra. 91856 F

AMMOBILIATA grande, pulita, luce elettrica, ingresso libero, casa signorile, affittasi centro, soltanto ufficiale, ultimo piano. Indirizzo Piccolo. 91998 F

AMMOBILIATA signorile, luce elettrica, presso persona sola, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 91958 F

AMMOBILIATA due letti, con salotto, luce ed ingresso scale, affittasi a due signori distinti. Largo Santorio 2, porta 7. 7999 F

AMMOBILIATA con luce elettrica, vitto, unico subinquilino, affittasi prontamente. Piazza Ospedale 3, primo, porta 5 (sopra Cooperative). 91978 F

AMMOBILIATA elegantissima, luce elettrica, affittasi. Como 17, quarto. 91966 F

AMMOBILIATA due letti, comodo cucina, affittasi persone distinte. Alessandro Volta 2, mezzanino (Giardino pubblico). 89967 F

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata affittasi Ghiberti 3, porta 11 (traversale Cecilia). 91958 F

AMMOBILIATA matrimoniale, in via Navali, con comodo cucina, affittasi a coniugi distinti. Rivolgersi Crosada 12, barbiere. 91942 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi a persona distinta, presso piccola famiglia. Via Palestrina 8, terzo. 91914 F

AMMOBILIATA, soleggiata, splendida vista, affittasi a due signori. Corso Garibaldi 29, p. 6 90065 F

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, salotti, modeste, lussuose, offre Provveditorio, via S. Lazzaro 23. 92038 F

AMMOBILIATE, salotto, ingresso libero, comodo cucina, offre Gatteri 7, latteria. 91976 F

CAMERA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via Ruggero Manna 22, porta 3. 89927 F

CAMERA ammobiliata, senza comodo cucina, escluso uomini, affittasi subito. Visitare dalle 12 alle 13. Via Geppa N. 12, porta 9. 90035 F

CAMERA ammobiliata, due finestre, luce, stufa, volendo vitto, affittasi, persona stabile. Rossetti 17, primo. 92003 F

CAMERA ammobiliata, affittasi, escluso donne. Indirizzo Piccolo. 89951 F

CAMERA ammobiliata, posizione centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 89997 F

CAMERA ammobiliata affittasi a due amici o padre e figlio, persone distinte. Indirizzo al Piccolo 89047 F

CAMERA salotto, ammobiliati, luce elettrica, ingresso scale, quarto piano, anche due signori, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 91993 F

CAMERE vuote, diverse, comodo cucina, uffici, salotti, ecc., offro Via Valdirivo 23, primo. 92040 F

CAMERE vuote, ammobiliate, modeste, lussuose, comodo cucina, ingresso libero, offre Agenzia, via Machiavelli 24. 92036 F

LETTO d'affittare ad onesto operaio. Via Fonderia N. 4, piano II. 89995 F

MATRIMONIALE grande, scrupolosa pulizia, vista mare, stufa, luce elettrica, comodo cucina, affittasi distinte persone, presso persona sola. Via Udine 40, IV, porta 19. 89907 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 33, I, destra. 89825 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi distinto signore. Parini 13, terzo, porta 9. 91833 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Torquato Tasso 4, porta 16, centrale. 89931 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Rossetti 28, terzo. 91862 F

STANZA, ingresso libero, uso scrittoio, affittasi. Corso V. E. III, N. 28, porta 3. 90016 F

STANZA affittasi uso ufficio: ingresso libero, luce elettrica. Viale XX Settembre 27, porta 8. 90009 F

STANZA compreso vitto affittasi, lire 65 settimanali, Sapone 5, quarto piano, scala sinistra. 91902 F

STANZA letto, centro, con luce elettrica, stufa, casa signorile, ascensore, escluso ingresso libero Indirizzo Piccolo 89997 F

STANZA elegante, ammobiliata, soleggiata, due letti, luce, stufa, affittasi a signori distinti, pressi Meridionale Via Lodovico Ariosto 2, porta 7. 89991 F

STANZA ammobiliata, anche vuota, vitto, luce bella casa, volendo comodo cucina, affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 91998 F

STANZA pulitissima, uno o due giovani distinti affittasi, Coroneo 37, botteghino. 89903 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Vasari 6, secondo, sinistra. 89949 F

STANZA ammobiliata, vitto, a signore o signora pensionata. Navali 11. 89387 F

STANZA ammobiliata, due letti, escluso comodo cucina, affittasi. Ginnastica 16, III. 91944 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Chiozza 11, II, porta 11. 91934 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente Piccardi 10, porta 8. 92034 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce, stufa, affittasi per 10-15 giorni eventualmente più lungo tempo. Via Giustinelli 11, II, 7. 9374 F

STANZETTA un letto affittasi. Cecilia Rittmeyer 15, I, sinistra. 90051 F

VITTO famigliare, sanissimo, abbondante, offresi due onesti operai o signorine impiegate. Slataper 12, I, sinistra. 90017 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, Trieste aperte iscrizioni nuovi corsi invernali, diurni e serali di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato col rinomato Metodo Berlitz, da valentissimi professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 227 G

AUTORIZZATA scuola danza, sala Mazzini, Istituto 15. Seralmente lezioni danze moderne, dalle 18-22. Maestro Giosafatto. 91932 G

DANZE moderne, bambini, adulti impartisce maestra Delle Grazie. Iscrizioni via Chiozza 60, secondo, 12-15. 350 G

CHITARRA, mandolino, apprende chiunque in due mesi, lezioni individuali, coscienziose, metodi speciali, rapidissimi; anche violino. Via Mazzini N. 47, quarto. 02936 G

RIPETIZIONE tutte materie istituto commerciale darebbe licenziato. Scrivere «91870 G» Piccolo. 91870 G

SCUOLA di danze moderne, frequentata migliore società, insegnante prof. Fazzini, giornalmente lezioni collettive dalle 20-22, separate, gruppi. Salone Caprera, via S. Francesco 4, scala II. 90029 G

SCUOLE elementari: preparazioni, ripetizioni accuratissime, compresa Biblioteca circolante. Indirizzo Piccolo. 9970 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ORECCHINO perduto lungo la via Valdirivo e altre strade. Portarlo verso mancia via Madonnina 27, secondo. 89779 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ABITAZIONE centralissima, tre stanze, due camerini, bagno, luce, gas, tutto nuovo, scambiasi con altra centro, 7-8 stanze, primo piano. Offerte «91236 I» al Piccolo. 91236 I

ABITAZIONI grandi, piccole, vuote, ammobiliate, affittansi, subaffittansi, scambiansi. Valdirivo 23, primo. 92040 I

APPARTAMENTI diversi scambi, piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, più posizioni; magazzini, negozi offre Agenzia. via Machiavelli 24. 92036 I

APPARTAMENTO ammobiliato, due stanze, stanzino, bagno, paraggi Garibaldi, cedesi ventimila. Esclusi mediatori. Scrivere «89835 I» Piccolo. 89835 I

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina, ammobiliato, centrale, cedesi prontamente. Visitare 11-13. Indirizzo Piccolo. 89981 I

APPARTAMENTO signorile (parte), pressi Stazione centrale, consistente: una stanza vuota, altra pranzo elegantemente mobiliata, cucina mobiliata, eventualmente camerino vuoto, affittasi prontamente a coniugi soli, persone inecepibili, Pagamento nove mesi anticipati. Indirizzo al Piccolo. 90041 I

BOTTEGA con due fori in facciata affittasi. Via Canova 2. 89333 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, acqua, gas, cedo. Indirizzo Piccolo. 89017 I

CASETTA affittasi prontamente coniugi soli, pagando affitto per tutto l'anno. Indirizzo al Piccolo. 91676 I

IL Provveditorio, via San Lazzaro 23, procura appartamenti piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, anche subaffitto, nonchè scambi magazzini, negozi. 92031 I

LOCALI due, con un foro, in facciata affittansi Riva Grumula 22. 88323 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 91972 I

MAGAZZINI, botteghe vuote, adatte qualunque industria, affittansi. Raffineria 3, trattoria. 89939 I

MAGAZZINO posizione centrale, affittasi. Rivolgersi Baldo, Mazzini 5. 81651 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 camere, camerino, cucina, affittasi. Bovedo 230, Barcola. 89343 I

QUARTIERE cucina, camera semiammobiliato cedesi; adatto sposi: esclusi mediatori; lire 1800. Scrivere «89901 I» Piccolo. 89901 I

QUARTIERE ammobiliato, Viale Regina Elena, massimo comfort, 4 stanze, accessori, lussuoso; altro eguale, Giardino pubblico, vuoto; uno in riva mare, 6 stanze: altro in villa, vuoto. 5 stanze, cedonsi. Milliava, Caffè Centrale. 02932 I

QUARTIERI piccoli grandi, vuoti, ammobiliati, affittansi prontamente. Valdirivo 21. 89975 I

QUARTIERI vuoti territorio, camere, camerini, ammobiliati, vuoti, affittansi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 89935 I

UFFICIO composto di quattro, eventualmente sei stanze, anche divisibile, locali lussuosi, telefono, luce elettrica, riscaldamento centrale, ascensore, posizione centralissima, affittasi prontamente. Offerte presso il Piccolo «91754 I»; esclusi mediatori. 91754 I

VILLA 15 locali, città, affittasi. Via S. Michele 13, secondo. 89335 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO due-tre camere, vuoto, comfort, cerca console, urgentemente. Scrivere al Piccolo «92018 L». 92018 L

APPARTAMENTO 3 stanze o più grande, cercasi da famiglia inglese, buon compenso. Offerte «02935 L» Piccolo. 02935 L

CAMERA o due camere, cucina, cerco verso compenso. Indirizzo Piccolo. 91994 L

LOCALI, da 1000 a 1500 metri quadrati, coperti, adatti a nuovo impianto industriale, in paese avente stazione ferroviaria, larga disposizione di maestranze e forza elettrica, cercansi in affitto da conosciuta casa industriale. Scrivere offerte dettagliate con disegni: Cassetta N. 18 P., presso Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5961 L

QUARTIERE vuoto, tre camere, accessori, cerca distinta famiglia triestina, pagando buon compenso. Esclusi mediatori. Offerte con pretese sub «89863 L» Piccolo. 89863 L

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, vuoto; anche in campagna, cercano sposi con bambino. Buon compenso. Offerte «89845 L» Piccolo. 89845 L

QUARTIERE vuoto, ammobiliato, due stanze, cucina, oppure stanza, camerino, cucina, comfort, cercasi prontamente. Scrivere «89943 L» Piccolo. 89943 L

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, cercansi. Valdirivo 21, agenzia. Nulla è dovuto all'offerente. 89975 L

Vendite d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. A. CAPPOTTI uomo (alcuni) vendonsi, grande occasione. Via Stuparich 10, II, sinistra. 02930 M

A. VOLPI (alcune), stole, muffoni, giacche, martelli, guarnizioni pelo; riparazioni. Mazzini 23, Devidè. 86309 M

APPARATO fotografico, 9X12, obbiettivo 1:6.8, vendesi. Piccolomini 4, II, porta 40. 92004 M

APPARECCHIO telefonico vendesi, prezzo mitissimo. Madonnina 4, III, porta 20. 91860 M

BOLLITORE smalto, a quattro fiamme; stufa a petrolio, vendonsi causa partenza. Via S. Nicolò N. 29, terzo. 89919 M

BRILLANTI, orecchini, zaffiri, splendidi, vendonsi, occasionissima, 1200; esclusi rivenditori Indirizzo al Piccolo. 90031 M

CAGNA lupina, mesi 11, vendesi, Commerciale 13, primo, sinistra. 91938 M

CAPPOTTI grevi, da uomo, usati; pelliccia da signora, nuovissima, vendonsi, occasione. Piazza Goldoni 10, porta 12. 89903 M

CAPPOTTI due, ranglan, nuovi, vendonsi. Raffineria 4, I, porta 6. 89963 M

CAPPOTTI per ragazza sedicenne vendonsi; esclusi rivenditori. Margherita 5, porta 22. 92016 M

CAPPOTTO quasi nuovo; soprabito greve, vendonsi. Via Geppa 6, II, sinistra. 91836 M

CAPPOTTO nuovo, 110; vestito giovanetto, 65; stufa a petrolio; apparato medico elettrico, vendonsi. Garibaldi 29, I, porta mezzo. 91844 M

CAPPOTTO signora, nuovissimo, stoffa persiana, ricca guarnizione pelo, fodera seta, vendesi causa lutto, lire 490. Camuffo, Via Giulia 12. 91884 M

CAPPOTTO uomo vendesi. Indirizzo Piccolo. 89977 M

CAPPOTTO panno nero, per signora matura, vendesi. Chiozza 33, IV, porta 12. 89959 M

CAPPOTTO uomo; vestiti signora; stufa gas, vendonsi. Mazzini 9, IV, sinistra. 90049 M

CAPPOTTO nero, grevissimo, uomo statura alta, vendesi per lire 120. Molingrande 18, I, Chiaruttini 89021 M

CARRETTINA, tabelle ferro, cornici, fioraia, bottiglie vuote, vendonsi. Indirizzo Piccolo 91904 M

CASSA controllo «National», semi-nuova, vendesi. occasione. Müller, Ireneo 6; visitare anche domenica. 02937 M

CHITARRA da concerto, elegantissima, voce simile piano; violino 3/4, vendonsi d'occasione presso Studio mandolinistico, Via Mazzini 47, IV 02936 M

FRAK, smoking, quasi nuovi, vendonsi. Buttazzoni, Bastione 3, I. 92032 M

GIACCA petit-gris, nuova, vendesi, occasione, lire 2000. Indirizzo Piccolo. 91952 M

LETTO, susta, pulitissimi; sgabello, lavamano, vendonsi. Madonnina 27, terzo, destra. 9893 NN

Carlo Pockai

d'anni 33, spirò quest'oggi dopo lunghe e penose sofferenze.

La desolatissima madre **MARIA,** il fratello **GIUSEPPE,** lo zio, i cugini, le cugine e i parenti tutti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 16 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 573 di Santa Maria Maddalena superiore (Strada di Fiume).

Trieste, 14 novembre 1924.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

LIBRI scolastici prima commerciale (quadriennale), in ottimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 89993 M

MACCHINA cucire migliore esistente, rate mensili vendesi e ritiro usate. Cervellini, Carducci 27. 9791 M

MACCHINA cucire «Singer»; altra uso mano, vendonsi. Latteria, XX Settembre 60. 90037 M

MACCHINA «Singer» originale, buonissima, vendesi. Chiozza 35, I, porta 4. 89965 M

MACCHINA da scrivere, pulto americano e scrivania e armadio lettere, cercansi. Scrivere «89941 N» Piccolo. 89941 N

MACCHINA da cucire, usata, vendesi. Via Tesa 7, secondo, porta 14. 89961 M

MACCHINA germanica, a braccio, per calzolaio, vendesi, occasione. Calzaturificio «Stivalone», Piazza Goldoni 8. 91916 M

MACCHINE scrivere, «Underwood», «Remington», piccola da viaggio, vendonsi, occasione. Visitare anche domenica, Ireneo 6, Müller. 02937 M

MANTELLO noce, quasi nuovo, vendesi, lire 100. XXX Ottobre 3, IV. 89947 M

MATERASSI (2) lana, alcune coperte seminuove, vendonsi. Viale XX Settembre 83, porta 14. 89905 M

PELLICCIA uomo statura media vendesi, prezzo: lire 600. Vasari 17, porta 10. 93834 M

OCCASIONE! Ricco campionario bottoni, canpotto lussuoso, poligrafo, vendonsi. Machiavelli N. 10, III, sinistra. 02933 M

OCCASIONE! Cappotti uomo, donna; cappelli; scarpe, vendonsi. Ginnastica 1, IV, 12. 89963 M

PELLICCIA in buona condizione, statura grande, vendesi, occasionissima. Foscolo 15, cartoleria 89033 M

PELLICCIA uomo, persona forte, finissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 91840 M

PELLICCIA uomo alto, collare lontra bizan, finissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 90033 M

PELLICCIA uomo vendesi. Visitare dalle 17 alle 19. Indirizzo Piccolo. 90019 M

PELLICCIA uomo, media grandezza, ottimo stato, vendesi, occasione. Gatteri 32, porta 9 89865 M

PIRAMIDE con 4 colonnine vendesi, lire 200 Chiozza 28, I. 89969 M

SPARHERD da vendere, buon prezzo. Bandaio. Via D. Rossetti 19. 90024 M

SPARHERD, bollitore, stufa gas, macinino caffè, tre tavolini ferro, forno, vendonsi. Viale XX Settembre 57, fabbro. 91964 M

STUFA grande, per ufficio o magazzino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 90059 M

STUFA gas, lunghezza 106 centimetri, vendesi: esclusi rivenditori. Rossetti 35, porta 13. 92044 M

TAPPETI persiani, diversi, vendonsi, occasione Zanella, Corso Vitt. Em. III, 39. 91968 M

TAPPETI persiani, due grandi, tre piccoli; stufa gas; quadri, vendonsi. Via Riamondo 4, IV, destra, angolo Coroneo, dalle 15 alle 18. 91900 M

VESTITI uomo, calzoni, cappotti, alcuni impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 39729 M

VESTITI da ragazzo quattordicenne, vendonsi. Viale Regina Elena 27, III, sinistra, dalle 10 alle 12. 89931 M

VOLPE nuova, bellissima, vendesi. Piazza S. Caterina 4, III, 10. 89955 M

VOLPE grigia; altra nera, quasi nuova, vendonsi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 92006 M

VOLPI (alcune), nere, marron; guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10, I. 91996 M

10.000 fiasche «S. Pellegrino», vuote, in casse da 50 fiasche, vendonsi. Via Navali 40. 91072 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BANCHI due, da falegname, in buon stato, cercansi. Viale Regina Elena 27. 89863 N

CARRETTA per magazzino, forte, acquistasi. Telefono 1914. 9871 N

CINGHIE da trasmissione d'occasione cercansi. Via S. Francesco 33. 89715 N

FUCILE da caccia, calibro 12, provato per polveri bianche, acquistasi se occasione. Offerte dettagliate, con prezzo, «91366 N» al Piccolo. 91366 N

STUFA grande, per magazzino, acquistasi. Telefono 6456. 92002 N

TELA cerata, per carro piccolo, cercasi. Via S. Francesco 33. 89905 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE! Compro mobili camera pranzo, letto, singoli pezzi, mobili d'ufficio pagando bene. Beccherie 5. 9276 NN

ARMONIUM sistema americano vendesi lire 900. Via Commerciale 13, II. 89915 NN

CAMERA pranzo modernissima, camera letto, attaccapanni, carrozzella bambini; facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2835 NN

CAMERA matrimoniale faggio massiccio, lavorazione garantita, 2160; frassino 2100; altre porte piene, psiche, specchi fino a terra, prezzo rara occasione. Turk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare nostro nuovo arrivo. 300 NN

CAMERA letto, mogano, nuovissima, 1600; altra lussuosa, vendonsi, prezzo conveniente. Fonderia N. 12, primo, destra. 02929 NN

CAMERE matrimoniali faggio, frassino, mogano: cucine laccate, elegantissime, attaccapanni, vendonsi prezzi assoluta concorrenza. Chiozza 49, Montagnari. 90045 NN

CUCINA nuova vendesi sabato, domenica. Via Tommaso Luciani, angolo via Ferriera n. 2, pt. 9378 NN

CUCINA moderna, lussuosa, marmi, vende falegname, Enrico Toti 17, ex Olmo. 91918 NN

DIVANO buono stato vendesi buon prezzo. Maurizio 16, p. III. 90043 NN

LETTI ferro 12, rete metallica, e 12 sgabelli vendonsi tutti per lire 1360. Telefonare n. 26. 90027 NN

LETTI due, completi, 440; altri mobili, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 12, primo, destra. 02929 NN

LETTO con susta (molla), comodino, lampada elettrica tre fiamme, splendida, scrittoio, vendonsi prezzo d'occasione. Gallina 5, IV, destra. 89953 NN

MATRIMONIALE massiccia lire 950, salotto, letto, vendonsi. Piazza Cavana 3-II. 9375 NN

OTTOMANA, suste, materassi, divani-letto, poltrone, brande., vende tappezziere. Maurizio 9. 90057 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Lauberger e Gloss, Bechstein (garantito anteguerra), scambi, facilitazioni. Pianino Lauberger Gloss incrociato, moderatore, lire 4600, mignon Lauberger Gloss nero 6200, mignon Proschkovetz nero 5600, mezzacoda viennese 2000, vendonsi. Via Sanità 16. 89597 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8 88795 NN

PIANINO o pianoforte acquistansi prontamente. Piazza Oberdan 1. Bar Oberdan. 91903 NN

Dopo brevissime sofferenze si spense serenamente quest'oggi

Alice Treves

I sottoscritti congiunti, dolentissimi, ne dànno parte agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno domenica 16 corr., alle ore 10.30, dalla Via Carlo Ghega N. 3, direttamente al cimitero.

Trieste, 14 novembre 1924.

Famiglie: Gentilli, Terni, Treves, Foà, Nonveiller, Rosman

Dopo lunghi patimenti, sopportati con stoica rassegnazione, spirava ieri mattina

IRMA RIBOLLI

lasciando nel più profondo dolore, il marito **EDOARDO** con la figlia **BRUNA,** che, unitamente alle famiglie congiunte **RIBOLLI, DURIAS e SPAZZALI,** ne dànno il triste annunzio a tutti gli altri parenti e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà sabato 15 corr., alle ore 15, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 33 di Via Gatteri.

Trieste, 15 novembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N 41

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente tutte le gentili persone che vollero onorare, in qualsiasi guisa, la cara memoria di

Umberto Zigliotto

mio amatissimo cognato e socio.

VITTORIO IANCER

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Bechstein» (anteguerra), scambi, facilitazioni; pianino perfetto lire 2000; «Heitzmann» mezzacoda 3500; mezzacoda viennese 2000. Via Sanità 16. 89843 NN

PIANINI, prezzi miti, vendonsi con garanzia, cassa, pure facilitazioni. Fabio Severo 36. 91920 NN

PIANINO nuovo, tedesco, incrociato, tre pedali, vendesi occasione. Riamondo 2, II, destra. 89735 NN

PIANINO ultimissima perfezione, incrociato, meccanica Renner Stoccarda, vendesi. Solitario 25, III. 91966 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, comperasi privatamente. Offerte prezzo, marca, sub «89913 NN» Piccolo. 89913 NN

PIANO vendo causa partenza. Corso Garibaldi 27, porta 14. 89857 NN

PIANO Mignon, marca primaria, ottimo, vendesi. Canova 12, porta 9. 91904 NN

PIANOFORTE concerto, marca viennese, voce splendida, vendesi a privati. Indirizzo al Piccolo. 89991 NN

PIANOFORTE germanico anteguerra, tre quarti coda, vendesi 1600. Indirizzo Piccolo. 89877 NN

SALOTTINO rosso, modernissimo, 10 pezzi, 1500 vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 90053 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti Alberto Por, via Mazzini 46 1792 O

A. A. A. A ARGENTERIA, brillanti, diamanti, oggetti oro, platino adoperabili, anche inadoperabili, compera sempre Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 90974 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenteria, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 122 O

«ARRIBA» è il migliore cioccolattino vermifugo desiderato dai bambini, per il grato sapore e di un'efficacia indiscussa. I parassiti intestinali, l'igiene del bambino, dentizione, peso medio del bambino. Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere espressamente Cioccolattino vermifugo «Arriba». In tutte le farmacie. 324 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2763 O

CASSEFORTI diverse grandezze vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 2762 O

OCCASIONE: Motore nafta, 20 HP; dinamo; diversi macchinari pastificio, vendonsi. Palisca, Caffè Specchi, 9-12, 14-16. 02930 O

OSTI, trattori! Ritirate vino vero istriano a lire 150 all'ettolitro, posto sul molo Trieste. Rivolgersi via della Tesa 16. 89579 O

PER combattere la calvizie combattere la forfora. Un'ottima acqua contro la forfora è la «Filotrix» che trovasi nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas» unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 89393 O

STIVALI uomo fortissimi, costano 49 lire nella Calzoleria Triestina, Carducci 24. 91832 O

STRAOCCASIONE gonne lana 11.90, 13.90, 23.90. Gatteri 23, negozio. 91980 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENZIA macchine scrivere «Vittoria» assume piazzisti, subagenti Trieste Istria: referenze, piccola cauzione. Garibaldi 9. 91936 P

AGENTI attivi per articoli forte consumo cercansi Trieste e provincia, buona provvigione. Referenze, scrivere «91868 P» Piccolo. 91868 P

MACCHINE per scrivere, primaria ditta con sedi principali città, cerca abili venditori pratici articolo, possibilità ottima posizione. Offerte indicanti posti coperti, pretese: Avviso 136 A, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 6964 P

PIAZZISTA bene introdotto presso negozi commestibili, caffè, pasticcerie, cercasi da ditta locale, eventualmente solo provvigioni, dietro ottimo risultato, paga fissa; richiedonsi ottime referenze. Scrivere «90025 P» Piccolo. 90025 P

RAPPRESENTANTE, viaggiatore, depositario, con garanzia fino lire 200.000, introdotto Trieste, Fiume e tutta Venezia Giulia, offresi. Scrivere sub «90618 P» al Piccolo. 90618 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

MOTOCICLETTA F. N., 4 cilindri, qualunque prova, vendesi. Fabio Severo 6. 89839 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR-buffet-gelateria. Acquedotto, avviatissimo, vendesi prezzo occasione. Dreos, trattoria, Conti 4. 89825 R

CESSIONI stipendio ufficiali, governativi, ferrovieri ecc. Banca Prestiti. Vittorio Emanuele 10, Milano. 5914 R

CUCINA famigliare, splendida posizione, cedo. Indirizzo al Piccolo. 90003 R

LATTERIA vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 89873 R

NEGOZIO centro, banco, scansie, mostre esterne, tenda, vendesi. Indirizzo Piccolo. 90013 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, paraggi Rossetti, grandioso, adatto qualsiasi genere, prezzo irrisorio. Dreos, via Conti 4, trattoria, 3-7 giornalmente. 89911 R

OCCASIONE! Trattoria, centro, vendesi, prezzo modico. Torrebianca 32, Buffet Violin. 02934 R

300 cercansi per conclusione affare; restituzione 400 entro 10 giorni, garanzie sicure. Scrivere «92014 R» Piccolo. 92014 R

10.000 lire cercansi prima intavolazione casa, terreni, Opicina; buonissimo tasso. Carducci 23, Kremser. 89929 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA composta 2 stanze, cucina, acqua, gas, buonissimo stato, cerco prontamente. Spesa massima 5000 alle 6000 lire. Scrivere «89941 S» al Piccolo. 89941 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A prezzi liquidazione vendonsi ultime creazioni cappelli, abiti, mantelli. Morgutti, Cappello n. 12. 91736 U

A rate, cappotti, vestiti uomo, mantelli signora. Corso Garibaldi 6-I. 91946 U

ABBONDANTI assortiti pranzi, cene, comprese domeniche, quattro lire; riduzione abbonati. Pensione Centrale. Corso Vittorio Emanuele 2. 16309 U

ACQUISTANDO in un negozio ben fornito e che tratta bene la clientela si fa il proprio interesse. Ricordate la Orologeria-oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 89446 U

APOMNEMONEUMATA. 91882 U

DEPOSITO pollame Guido Benazza, via Lazzaretto vecchio 19, telefono 23-60. Grande assortimento polli, galline, oche, anitre, pavoni; conigli, selvaggina, uova, uccelli di tutte le specie, canarini di Sassonia. Aperto anche le domeniche ore 12. 89369 U

FRANGIA struzzo, c osse, aigrettes, paradiso, fantasie. Salon» piume, Goldoni 11, I 91074 U

GIOVANI sportivi desiderosi costituire club cercano amici animati intraprendere escursioni alpinistiche, speologhe sul Carso. Scrivere sub «92030 U» Piccolo. 92030 U

L'organismo è composto di infinite sostanze, una tra le principali è il fosforo, mancando questo appaiono gli esaurimenti, la debolezza, la nervosità, impotenza, ecc. Per guarire bisogna ridare all'organismo il fosforo che gli manca e ciò si riesce con la cura di «Sirofosfit». Questo è un rimedio apprezzato da tutti. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 89669 U

LEVATRICE diplomata all'Università di Padova, pratica iniezioni. XX Settembre 60-I. 91850 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, segretezza professionale. Via Bosco 10, primo. 91960 U

NORMA. Non compresi. Obbligato mancare. Perdonami. Scrivimi. Sempre tuo Giorgio. 91874 U

SIGNORE e signorine che desiderano intraprendere la carriera cinematografica, possono rivolgersi al Cinema Modernissimo. 000 U

VIALE XX Settembre 89 smerciansi vini di Umago di propria produzione, lire 2.60, all'ingrosso prezzi minimi. 89883 U

Paolo Segonzag 59

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— E se il Re non ci fosse più? Siamo mortali tutti e la guardia che vigila alle porte del Louvre non può difendere il Re contro la morte, come diceva Malherbe l'amico di Enrico IV vostro bisnonno: morto purtroppo si sa in che maniera!

— Se il Re morisse — rispose Enrico — la corona spetterebbe a suo fratello il duca d'Orleans, a monsieur per parlare come si parla a corte...

— Monsieur! oh che povero e tristo Re sarebbe Monsieur. Lasciatemi dirvi che la nobiltà di Francia non lo tollererebbe a nessun patto e lo spazzerebbe via, prima di lasciarlo salire al trono. E se il trono fosse vacante che cosa rispondereste se un delegato della generosa nobiltà di Francia, vi dicesse: «Non abbiamo Re, e scegliamo voi che siete il pronipote di Enrico IV?».

Enrico esitò di nuovo.

— Fate delle ipotesi strane e perfettamente impossibili.

— Tutto ciò che ho detto si può verificare un giorno. Il Re non è eterno e voi siete erede del Bearnese.

Le guancie del pronipote d'Enrico IV si colorirono di un rossore improvviso.

— Risponderei al delegato della nobiltà di Francia che non ho il diritto di tradire il mio grande avo rifiutando un dovere che mi si impone!...

— Accettereste quindi?

— Accetterei dovessi pure morire di gioia cingendo la fronte d'Aurora della corona delle Regine di Francia!...

— Non si muore di gioia — rispose Bargas pallidissimo. — Vi ho fatto fare uno strano sogno — continuò sorridendo — perdonatemi, sono originale certe volte.... Ora vi debbo lasciare, corro a Parigi dove come sapete ho molto da fare. Tornerò alle sei per presentarvi assieme alla vostra fidanzata al sacerdote che avrò indotto ad unirvi.

Fra Orlando correva al convento degli Evangelisti per consultare il sacerdote al quale serbava il gradito compito di unire in matrimonio i due giovani; questo sacerdote era padre Didier in persona, l'orditore del dramma supremo.

Nel pomeriggio il priore riunì i congiurati principali: il marchese di Marévaux, il conte di Soissons, l'abate di Tocane, vicario di Notre Dame, prete ambizioso, sognante la porpora cardinalizia, e vari altri signori poco importanti, ma molto attaccati all'idea di padre Didier e pronti a farsi ammazzare per essa.

Conquistato alla congiura dall'attitudine sdegnosa del Re verso gli eredi di Mazzarino, fanatizzato dalla moglie che non aveva mai perdonato a Luigi XIV di averle preferito sua sorella Maria, acciecato dalla promessa di diventare connestabile, il conte di Soissons era ormai uno strumento docile nelle mani di padre Didier e gli aveva già versato, sotto forma di prestito che doveva essere rimborsato dal nuovo Re, due milioni in belle monete d'oro.

Il priore espose lo stato delle cose ed annunciò per la sera il matrimonio del futuro Re e della futura Regina.

— Completeremo poi la cerimonia a Notre Dame — aggiunse guardando il vicario della basilica — e voi, caro abate, direte la messa con la mitra in testa.

Il vicario sorrise a questo ricordo della promessa formale fattagli di innalzarlo al rango di vescovo per cominciare la sua carriera, in attesa della porpora.

— In verità — seguitò il priore — la nostra opera comincia bene ad io sarei sicurissimo di un buon esito se il carattere del nostro nuovo Re non mi desse piuttosto a pensare. Temevo sempre che il conte d'Arnis non fosse un uomo capace di ribellarsi contro il Re ed ecco che questi quasi presago del pericolo che lo minaccia ha finito di conquistare il nostro Delfino prodigandogli innumerevoli favori.

— Tutti i favori saranno dimenticati — interruppe il marchese di Marévaux — il giorno in cui il vostro progetto comincerà ad attuarsi, voglio dire il giorno in cui l'orgoglioso e insolente bastardo di Anna d'Austria avrà commesso l'errore di sedurre o di cercare di sedurre colei che questa sera sarà la moglie del conte d'Arnis. Quel giorno il nostro Delfino si ribellerà da vero leoncello che è e farà ciò che vorremo.

(Continua)